

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 5 / n

6 marzo 2009

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA	6
- TAVOLA ROTONDA SU INFORMAZIONE AI PAZIENTI E PACCHETTO FARMACI - LA REGIONE ABRUZZO PRESENTA LE BUONE PRATICHE DEL "CENTRO DI INFORMAZIONE INDIPENDENTE SUI MEDICINALI" (CIIM)	6
- RIEPILOGO E SCADENZARIO-BANDI DEL MESE DI FEBBRAIO - IN EVIDENZA LA CALL ANNUALE SANITA' PUBBLICA 2009, IL NUOVO INVITO SULLA DOMOTICA PER CATEGORIE DEBOLI E LA CALL "MARCO POLO II" SUI TRASPORTI	7
- DELEGAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DE L'AQUILA IN VISITA A BRUXELLES.....	8
- ASSEMBLEA GENERALE DELLA RETE EUREGHA - DIALOGO STRUTTURATO CON LE ISTITUZIONI E NUOVI GRUPPI DI LAVORO TRA GLI OBBIETTIVI DEL NUOVO ESERCIZIO.....	9
- LA SEDE DELLA REGIONE ABRUZZO OSPITA IL TRADIZIONALE "BREAKFAST BREFING" DELL'A.R.E. - TURISMO SOSTENIBILE E PROGETTO "PRESERVE" TRA LE OCCASIONI DI INCONTRO E DI DIBATTITO	10
- UNA DELEGAZIONE DELL' UNIVERSITA' DI TERAMO IN VISITA A BRUXELLES..	10
PROTEZIONE CIVILE	
LA COMMISSIONE SI INTERESSA DELLA PREVENZIONE DELLE CATASTROFI E DELLA RIDUZIONE DEI RISCHI ALL'INTERNO E AL DI FUORI DELL'UE	11
AMBIENTE	
CAMBIAMENTI CLIMATICI: LA COMMISSIONE METTE IN LUCE L'IMPORTANZA DEL SUOLO.....	13
SOCIETA' DELL' INFORMAZIONE	
LA COMMISSIONE SOSTIENE CHE MIGLIORARE L'ACCESSO AD INTERNET AD ALTA VELOCITA' È INDISPENSABILE PER RILANCIARE LE REGIONI RURALI DELL'EUROPA	15
CONSUMATORI	
- LA COMMISSIONE ED IL SETTORE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO LANCIANO IL FORUM DELLA DISTRIBUZIONE PER PROMUOVERE UN CONSUMO PIÙ SOSTENIBILE	19
- GLI ACQUISTI ON LINE SONO SEMPRE PIÙ POPOLARI NELL'UE, MA IL LORO SVILUPPO È FRENATO DA OSTACOLI CHE SI FRAPPONGONO AGLI SCAMBI TRANSFRONTALIERI.....	21
INNOVAZIONE	
- FARE UN USO OTTIMALE DEI FINANZIAMENTI EUROPEI - L'UE SOSTIENE CENTINAIA DI PROGETTI INNOVATIVI E CREATIVI	23
GIUSTIZIA	
- LA COMMISSIONE EUROPEA FINANZIERÀ LA COALIZIONE FINANZIARIA EUROPEA PER COMBATTERE LA DIFFUSIONE DI IMMAGINI PEDOPORNOGRAFICHE SU INTERNET	26
PARI OPPORTUNITA'	
- L'UE LANCIA UNA CAMPAGNA CONTRO LE DISPARITÀ RETRIBUTIVE TRA UOMINI E DONNE.....	26
- CINQUE GRANDI IMPRESE DI HIGH-TECH SI IMPEGNANO A PROMUOVERE L'IMPIEGO FEMMINILE NEL SETTORE DELLE TIC.....	28

CORTE DI GIUSTIZIA	
- UNO STATO MEMBRO PUÒ OBBLIGARE GLI OPERATORI TELEVISIVI A DESTINARE PARTE DEI RICAVI DI ESERCIZIO AL FINANZIAMENTO ANTICIPATO DI FILM E TELEFILM EUROPEI	30
- LA CORTE CHIARISCE LE CONDIZIONI IN BASE A CUI GLI STATI MEMBRI POSSONO AUTORIZZARE IL LICENZIAMENTO DEI LAVORATORI PER COLLOCAMENTO A RIPOSO.....	32
RELAZIONI ESTERNE.....	
RIUNIONE DEI PAESI EUROPEI DEL G20 A BERLINO	34
AFFARI ISTITUZIONALI	
RIUNIONE FORMALE DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO IL 1° MARZO 2009.....	35
RISORSE UMANE	
METODI PIÙ MODERNI PER SELEZIONARE IL PERSONALE DELL'UE PORTERANNO A UN SERVIZIO MIGLIORE E A MAGGIORE TRASPARENZA PER I CANDIDATI.....	36
TUTELA DEI DATI PERSONALI	
DONAZIONE E TRAPIANTO D' ORGANI: LA CEPD INVITA A MISURE DI SICUREZZA RAFFORZATE A LIVELLI NAZIONALI E TRANSFRONTALIERI	38
ECONOMIA	
INFORMAZIONE FINANZIARIA: LA COMMISSIONE ELIMINA GLI OBBLIGHI D'INFORMAZIONE FINANZIARIA PER LE PICCOLE IMPRESE	40

<i>PARLAMENTO EUROPEO - NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI</i>	
<i>Ambiente</i>	
EMISSIONI DI CO2: IL PARLAMENTO LANCIAMO IL SUO PIANO D' AZIONE PER RIDURRE LA SUA IMPRONTA CARBONE	42
<i>Consumatori</i>	
- TASSE SULLE SIGARETTE: ALMENO € 1,50 PER PACCHETTO DA QUI AL 2014.....	43
- COME PROTEGGERE MEGLIO I CONSUMATORI? DILLO TU AI DEPUTATI EUROPEI.....	44
<i>Politica interna</i>	
CONOSCI I TUOI DIRITTI?	45
<i>Immigrazione</i>	
PUGNO DURO CONTRO CHI IMPIEGA IMMIGRATI CLANDESTINI.....	46
<i>Elezioni europee.....</i>	
IERI, OGGI E DOMANI?.....	47

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

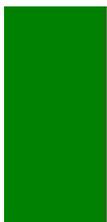
COOPERAZIONE (PROGRAMMA MED).....	
- ERACLE MED TELEREHABILITATION OF COGNITIVE FUNCTIONS THROUGH TELEMATICS (ETRURIA INNOVAZIONE SCPA - ITALIA).....	52
- TRANSNATIONAL TERRITORIAL COOPERATION PROGRAMME MED (T.E.D.K.N.A.-GRECIA)	54
SANITA'	
CALL SANITA' PUBBLICA 2009 - DRUG-DRINK-DRIVING PREVENTION FOR YOUNG DRIVERS (RESPONSIBLE YOUNG DRIVERS - BELGIO).....	56

SEZIONE EVENTI (/e)

SALUTE	
“ALIMENTAZIONE SANA PER LA VITA” - LANCIO DI UNA PIATTAFORMA DI COOPERAZIONE TRA I PROGRAMMI S&T (SCIENCE AND TECHNOLOGY) ED I PAESI PARTNER DEL BACINO DEL MEDITERRANEO(PMC) - (17 MARZO 2009, BRUXELLES).....	60
AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI	
CONFERENZA ANNUALE SULLE IMPOSTE - SISTEMI FISCALI IN UN MONDO CHE CAMBIA (30/31 MARZO 2009, BRUXELLES).....	63
RELAZIONI ESTERNE	
CONFERENZA SULLE PROSPETTIVE DI COOPERAZIONE TRA LE FRONTIERE NAZIONALI DEGLI STATI EUROPEI (31 MARZO, BRUXELLES).....	64

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

SANITA'	
PROGRAMMA D'AZIONE COMUNITARIA NEL SETTORE DELLA SALUTE PUBBLICA 2008/2013 INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - “SALUTE PUBBLICA 2008” - PUBLIC HEALTH 2009	67
AFFARI SOCIALI E OCCUPAZIONE	
RELAZIONI INDUSTRIALI E DIALOGO SOCIALE	80
GIUSTIZIA LIBERTA' E SICUREZZA	
- PREVENZIONE USO DROGHE - PROGETTI SPECIFICI TRANSNAZIONALI.....	83
- PROGRAMMA DAPHNE III - BANDO PER PROGETTI TRASNAZIONALI SPECIFICI	85
RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	
ARTEMIS JOINT UNDERTAKING ARTEMIS-2009-1	88

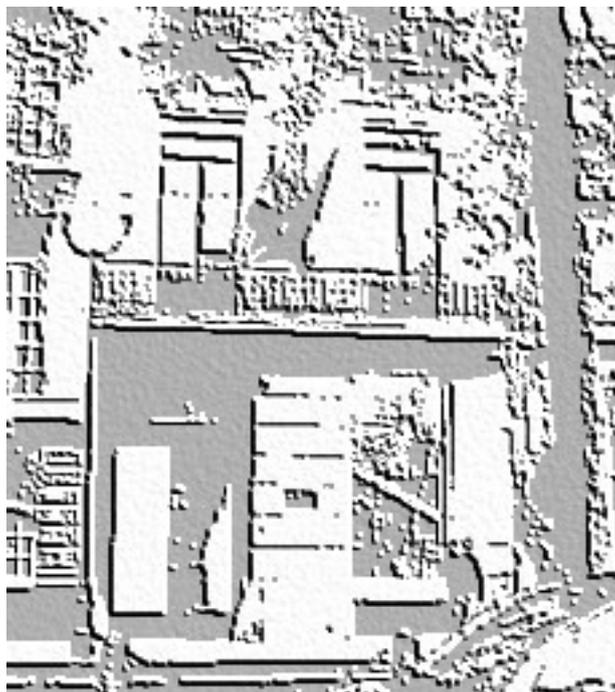


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 5/*n*

6 marzo 2009

Selezione di notizie di interesse regionale

ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA

TAVOLA ROTONDA SU INFORMAZIONE AI PAZIENTI E PACCHETTO FARMACI - LA REGIONE ABRUZZO PRESENTA LE BUONE PRATICHE DEL "CENTRO DI INFORMAZIONE INDIPENDENTE SUI MEDICINALI" (CIIM)

Per iniziativa della rete **EuRegHA** (EUropean REGional & local Health Authorities), il 3 marzo ha avuto luogo a Bruxelles una tavola rotonda sul tema dell'**informazione ai pazienti** nel quadro delle **nuove proposte della Commissione in materia di medicinali e farmacovigilanza**.

All'iniziativa hanno preso parte rilevanti *stakeholders* del settore sanitario europeo, tra cui l'**organizzazione europea dei consumatori** (BEUC), la **federazione europea degli infermieri** (EFN), alcune **organizzazioni professionali europee di medici** (CPME) oltre che esponenti istituzionali del **Comitato economico e sociale** ed **esperti e pratici** delle Autorità locali e regionali rappresentate a Bruxelles e delle altre Istituzioni comunitarie.

Ricordiamo che il pacchetto di proposte della Commissione in materia di **medicinali e farmacovigilanza**, attualmente al vaglio delle Istituzioni comunitarie, è molto articolato e comprende le seguenti proposte:

- proposte legislative sulla **comunicazione al pubblico di informazioni sui medicinali per uso umano soggetti a prescrizione medica ed altre informazioni da parte delle case farmaceutiche**;
- proposte di atti legislativi in materia di **farmacovigilanza**;
- proposte di atti legislativi sul fenomeno dei **farmaci contraffatti**;
- comunicazione della Commissione sul **futuro del settore farmaceutico**.

In particolare, il tema dell'**informazione ai pazienti** è uno dei temi-chiave dell'attuale dibattito comunitario in materia sanitaria, e presenta aspetti inscindibilmente connessi ad un altro dei temi centrali attualmente al vaglio delle Istituzioni, vale a dire quello della "**mobilità dei pazienti**".

Per dare un'idea dei molteplici aspetti da prendere in considerazione quando si parla di "informazione ai pazienti" evidenziamo i seguenti:

- la natura delle informazioni fornite;
- l'utilizzo e l'accessibilità delle stesse;
- la formazione dei professionisti del settore sanitario;
- l'uso scrupoloso e razionale delle medicine;
- la consapevolezza dei cittadini in materia sanitaria etc.

Tali temi sono destinati ad assumere un'importanza crescente per le regioni europee nel corso delle successive fasi di sviluppo della discussione a livello comunitario, pertanto, nel corso della medesima iniziativa, EuRegHA ha lanciato un **nuovo gruppo di lavoro** che si occuperà specificamente di:

- identificare **le iniziative e le politiche** portate avanti a livello locale e regionale;

- avviare un **dialogo strutturato** con le Istituzioni aventi competenza specifica in relazione ai diversi aspetti trattati;
- formulare **raccomandazioni comuni, uniformando** comportamenti e contenuti e **massimizzando** i benefici per il cittadino.

E per avviare una prima ricognizione in tal senso, la tavola rotonda è stata integrata dalla presentazione di **tre casi di buone pratiche** in materia di informazione ai pazienti, tra i quali quello del **“Centro di Informazione Indipendente sui Medicinali”** (CIIM) della **Regione Abruzzo**. Le altre presentazioni hanno interessato la **Regione Andalusia** (Spagna) ed alcune **regioni britanniche** (NHS Choices).

La Regione Abruzzo partecipa ad EuRegHA fin dal suo lancio ufficiale, avvenuto il 30 gennaio 2006, presso il Comitato delle regioni.

Link al **sito EuRegHA** dove, insieme ad ulteriori informazioni di dettaglio, sono disponibili **tutte le presentazioni** che hanno costituito oggetto dell’iniziativa:

http://www.euregha.net/home/index.php?option=com_content&task=view&id=81&Itemid=1

(Servizio Attività di Collegamento con l’Unione europea, 6 marzo 2009)

RIEPILOGO E SCADENZARIO-BANDI DEL MESE DI FEBBRAIO - IN EVIDENZA LA CALL ANNUALE SANITA’ PUBBLICA 2009, IL NUOVO INVITO SULLA DOMOTICA PER CATEGORIE DEBOLI E LA CALL “MARCO POLO II” SUI TRASPORTI
--

Sono disponibili per il *download* il **Riepilogo** e lo **Scadenario** dei bandi e delle opportunità finanziarie del mese di **febbraio**. I nuovi fascicoli riportano le informazioni principali relative a **quarantacinque** inviti a presentare proposte nei più svariati settori di intervento: dall’**ambiente** alla **sanità**, dalla **ricerca** all’**innovazione tecnologica**, dall’**agricoltura** all’**energia**, dalla **società dell’informazione**, dalle **imprese**, all’**istruzione** ed alla **cultura**.

In evidenza, la *call* generale 2009 del **Programma Sanità Pubblica 2008/2013**, il nuovo invito a presentare proposte sulla **domotica per categorie deboli**, la nuova *call* del **Programma Marco Polo II** in materia di trasporti ed l’invito della DG TREN per la concessione di **sovvenzioni nel campo della rete transeuropea di energia (TEN-E)** per il 2009.

Come si ricorderà, a partire dal mese di settembre del 2007, i prodotti di informazione realizzati dal Servizio si sono ulteriormente arricchiti e diversificati. In particolare, alla tradizionale **Sezione Bandi**, parte integrante della **Newsletter Settimanale** dedicata ai bandi **pubblicati di recente**, si sono aggiunti il **Riepilogo ordinato per materia** dei bandi e delle opportunità finanziarie **attive** e lo **Scadenario dei bandi**, che riporta le medesime informazioni **in ordine di scadenza**.

Link alla notizia di presentazione dei nuovi prodotti di informazione del Servizio Attività di Collegamento con l’U.E.:

<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=le&stileDi v=sequence&b=notizia60&tom=60>

Link alla notizia di presentazione del nuovo Scadenario-bandi:

<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=le&stileDiv=sequence&b=notizia77&tom=77>

Scarica il nuovo Riepilogo-Bandi relativo al mese di febbraio:

<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/asp/redirectApprofondimenti.asp?pdfDoc=E:/xEuropa/docs/bandiattivi/Bandi Riepilogo 02 09.pdf>

Scarica il nuovo Scadenario-Bandi:

<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/asp/redirectApprofondimenti.asp?pdfDoc=E:/xEuropa/docs/scadenariobandi/Scadenario bandi 02 09.pdf>

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea, 26 febbraio 2009)

DELEGAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DE L'AQUILA IN VISITA A BRUXELLES
--

Dal **18 al 20 febbraio** il Servizio Attività di collegamento con l'Unione europea ha ricevuto in visita una Delegazione composta dai **componenti del Consiglio provinciale de L'Aquila**.

Su richiesta della Provincia, è stata predisposta un'agenda di incontri ed appuntamenti finalizzati all'adozione di comportamenti gestionali maggiormente orientati al complesso processo di **apertura del territorio alle sfide ed alle opportunità provenienti dall'Unione europea**.

Oltre alla **Sede della Regione Abruzzo**, la delegazione ha fatto visita agli Uffici della **Rappresentanza italiana** presso l'U.E., al **Parlamento Europeo** ed al **Comitato delle Regioni**, dove ha incontrato Funzionari ed esperti delle Istituzioni ed altre personalità politiche ed istituzionali.

L'iniziativa si inquadra nel clima di rinnovata **collaborazione** tra Regione ed Amministrazioni locali e provinciali, finalizzato ad una maggiore interazione e cooperazione nei settori di reciproco interesse.

A tal proposito, ricordiamo che già nel mese di **settembre** dello scorso anno, il Servizio aveva ricevuto una delegazione di **Dirigenti e funzionari** della stessa Amministrazione provinciale. La visita era stata occasione di discussione e confronto con le istituzioni comunitarie - tra l'altro - in merito alle **iniziative** da proporre nei settori dell'**ambiente**, dell'**istruzione** e della **cultura**, in partenariato con altri Enti ed organizzazioni europee.

Link alla notizia riguardante le precedenti attività svolte in collaborazione con la Provincia de L'Aquila:

<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=LE&stileDiv=sequence&b=notizia92&tom=92>

(Servizio Attività di collegamento con l'Unione europea, 23 febbraio 2009)

ASSEMBLEA GENERALE DELLA RETE EUREGHA - DIALOGO STRUTTURATO CON LE ISTITUZIONI E NUOVI GRUPPI DI LAVORO TRA GLI OBIETTIVI DEL NUOVO ESERCIZIO

Lo scorso 5 febbraio l'Abruzzo ha preso parte all'Assemblea generale della Rete Euregha (**EU**ropean **REG**ional & local **H**ealth **A**uthorities) che quest'anno aveva come tema centrale: "Accrescere il ruolo delle Autorità regionali e locali in materia sanitaria a livello comunitario".

L'incontro si è tenuto presso il Comitato delle regioni ed ha riunito esperti in materia di sanità e rappresentanti di Enti e Regioni, provenienti da **diciotto** dei ventisette paesi che compongono l'Unione europea.

I lavori hanno interessato l'intera giornata. Durante la mattinata i membri del *network* si sono riuniti per discutere dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente e delle direttive di azione future.

In particolare, tra gli obiettivi per l'anno 2009 si segnalano:

- l'attivazione di tavoli di "**dialogo strutturato**" con le Istituzioni, cui verranno ammessi pratici ed esperti di provenienza locale e regionale, al fine di rappresentare la dimensione regionale e locale del settore sanitario in modo sistematico, all'interno del processo di elaborazione delle relative politiche;

- l'istituzione di un nuovo gruppo di lavoro sul tema della "**Informazione ai pazienti**", strettamente connesso a quello della "**mobilità dei pazienti**", destinato ad assumere un'importanza crescente per le regioni europee, in parallelo con il progredire della discussione delle relative misure a livello legislativo e politico.

La sessione pomeridiana, aperta a tutti, si è articolata in due *panel* separati ed è stata introdotta dall'intervento del Presidente del Comitato delle Regioni **Van den Brande**.

Le relazioni sono state svolte da Funzionari delle Istituzioni e da pratici ed esperti di settore. Tra gli altri, particolarmente apprezzati sono risultati quelli di Dimitrova e McGill (DGSanco), sulla campagna lanciata dalla Commissione sul tema dell'**informazione ai pazienti** e quello di Iakovidis (DGInfo), incentrato sul ruolo propulsivo delle **nuove tecnologie** per accrescere la qualità e l'efficienza dei servizi sanitari.

Oltre ai membri della Rete ed ad altri rappresentanti locali e regionali, hanno assicurato la loro presenza, alimentando il dibattito, diversi *stakeholders* ed esponenti del mondo istituzionale europeo.

Ricordiamo che l'Abruzzo partecipa ad ERUREGHA fin dal suo lancio ufficiale, avvenuto il 30 gennaio 2006, presso il Comitato delle regioni.

Link al sito della Rete:

http://www.euregha.net/home/index.php?option=com_content&task=view&id=74&Itemid=1

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea, 12 febbraio 2009)

LA SEDE DELLA REGIONE ABRUZZO OSPITA IL TRADIZIONALE “BREAKFAST BREFING” DELL’A.R.E. - TURISMO SOSTENIBILE E PROGETTO “PRESERVE” TRA LE OCCASIONI DI INCONTRO E DI DIBATTITO

Si è svolto lo scorso 5 febbraio, presso la **Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo** l’**“AER Breakfast Briefing”**, l’appuntamento dell’Assemblea delle Regioni europee che riunisce periodicamente i propri membri attorno a temi di specifico interesse.

Duplici, la finalità dell’incontro. In mattinata, si è discusso di **turismo sostenibile**, con particolare riferimento alle opportunità di finanziamento fornite dai diversi programmi comunitari di settore. Nel pomeriggio ha avuto luogo una conferenza dal titolo: **“La tutela dell’ambiente quale fattore di impulso del turismo sostenibile”**.

Nel corso della giornata hanno preso parte ai diversi momenti di incontro e di dibattito **sessantasei** tra funzionari ed esperti, provenienti da **trentadue** Amministrazioni locali e regionali, appartenenti ad **undici** diversi Paesi. Tra loro, numerosi esponenti del mondo istituzionale e politico nazionale ed europeo.

Nel corso del pomeriggio, inoltre, alla presenza dei colleghi del **Servizio Attività internazionali** de L’Aquila, è stato presentato il progetto comunitario INTERREG IVC **“PRESERVE”**, cui il medesimo Servizio partecipa assieme ad altri **dodici** partner provenienti da **dieci** diversi Paesi europei.

Per ulteriori informazioni sulla *mission* dell’Assemblea delle Regioni europee e sulle Regioni che ne fanno parte, insieme all’Abruzzo, si rinvia al sito-web istituzionale del Network:

<http://www.aer.eu/>

(Servizio Attività di Collegamento con l’Unione europea - 6 febbraio 2009)

UNA DELEGAZIONE DELL’ UNIVERSITA’ DI TERAMO IN VISITA A BRUXELLES

Nei giorni scorsi, dal 2 al 3 febbraio, il **Servizio Attività di collegamento con l’Unione europea** ha ricevuto in visita una delegazione composta da docenti e funzionari dell’**Università di Teramo**.

Su esplicita richiesta della medesima Università, è stata predisposta un’Agenda di appuntamenti che ha consentito di ricavare una **visione di dettaglio** di attività specifiche portate avanti dall’Unione europea nei settori **cultura, informazione e media, giustizia, libertà e sicurezza, ricerca e sviluppo tecnologico**.

Nel corso degli incontri, inoltre, sono state presentate le **iniziative progettuali** che l’Università ha in animo di proporre, in partenariato con altre organizzazioni europee, in relazione a bandi ed opportunità di rilievo comunitario pubblicate e da pubblicarsi.

L’iniziativa si inquadra nel clima di rinnovata **collaborazione** tra Regione ed **Università del territorio** che, nel caso dell’Università di Teramo ha tra l’altro dato luogo ad un **convenzione-quadro**, finalizzata all’inserimento sistematico di giovani laureati della medesima Università, quali **stagisti** operanti all’interno della Struttura di collegamento e di rappresentanza della Regione Abruzzo a

Bruxelles. A partire dalla formalizzazione di detto accordo, intervenuta nel corso della seconda metà del 2008, sono già **tre** i giovani, tutti abruzzesi, che hanno usufruito sinora di tale opportunità.

(Servizio Attività di collegamento con l'Unione europea, 6 febbraio 2008)

PROTEZIONE CIVILE

LA COMMISSIONE SI INTERESSA DELLA PREVENZIONE DELLE CATASTROFI E DELLA RIDUZIONE DEI RISCHI ALL'INTERNO E AL DI FUORI DELL'UE

La Commissione europea ha adottato oggi due comunicazioni sulle catastrofi: un approccio comunitario per ridurre l'impatto delle catastrofi d'origine naturale e umana all'interno dell'UE e una strategia per sostenere i paesi in via di sviluppo nella riduzione del rischio di catastrofi.

Le comunicazioni, adottate sotto forma di pacchetto, rappresentano un primo tentativo di introdurre un approccio più strategico, in particolare alla luce dell'aumento dei rischi indotti dal cambiamento climatico. La proposta d'intervento a livello comunitario verte su settori in cui un approccio comune è più efficace rispetto a singole strategie nazionali: si tratta infatti di sviluppare conoscenze, mettere in contatto i soggetti interessati, creare collegamenti tra le politiche pertinenti e migliorare gli strumenti di prevenzione delle catastrofi di cui la Comunità già dispone.

Per quanto concerne i paesi in via di sviluppo, la Commissione sta delineando una strategia comunitaria per aiutare a ridurre gli effetti causati dai disastri naturali in paesi considerati ad alto rischio. Le due comunicazioni contribuiscono ad attuare il quadro d'azione di Hyogo 2005-2015, adottato alla conferenza mondiale sulla riduzione dei disastri.

Il commissario europeo per l'Ambiente Stavros Dimas ha dichiarato che "le catastrofi naturali costituiscono una minaccia sempre più forte per gli Stati membri dell'UE e si prevede che nei prossimi anni, per effetto del cambiamento climatico, aumentino di numero e intensità. Dobbiamo fare il possibile per ridurre l'impatto preparandoci al meglio. Questa comunicazione è un primo passo importante, che segna l'avvio di un'azione comunitaria a lungo termine in questo ambito."

Il commissario Louis Michel, responsabile per lo Sviluppo e gli aiuti umanitari, ha affermato che "tsunami e cicloni colpiscono lasciando dietro di sé devastazione e distruggendo le vite dei più indigenti in tutto il pianeta. Poiché sappiamo che è meglio prevenire che curare, è oltremodo più conveniente investire per ridurre i rischi prima che avvenga una catastrofe, piuttosto che offrire aiuti umanitari a catastrofe avvenuta. Poiché sappiamo anche che la situazione potrà solo peggiorare a causa del cambiamento climatico, dobbiamo intervenire fin da ora. Sono convinto che ridurre il rischio di catastrofi aiuterà a salvare vite umane e sarà un'arma fondamentale nella lotta contro la povertà a livello mondiale."

Prevenzione: più efficace a livello comunitario

La comunicazione sulla prevenzione individua alcuni settori in cui l'intervento a livello dell'UE potrebbe essere più efficace: predisporre, ad esempio, un inventario comunitario delle informazioni e delle migliori pratiche, elaborare orientamenti specifici per la mappatura delle zone a rischio, mettere in contatto i soggetti interessati e creare collegamenti tra le politiche pertinenti durante tutto il ciclo di gestione delle catastrofi intensificando la formazione e la sensibilizzazione, migliorare l'accesso ai sistemi di allarme rapido e destinare più accortamente i fondi comunitari.

Riduzione del rischio di catastrofi: azione imprescindibile per ridurre la povertà in maniera duratura

La comunicazione sulla riduzione del rischio di catastrofi individua le seguenti priorità:

- intensificare il dialogo politico con i paesi in via di sviluppo;
- integrare la riduzione del rischio di catastrofi nelle politiche e negli interventi sia dell'UE sia dei paesi in via di sviluppo, considerando anche il sostegno comunitario agli investimenti nazionali destinati alla riduzione di tale rischio;
- sviluppare piani regionali, il primo dei quali a favore dei paesi caraibici, che prevedano anche aiuti per campagne di sensibilizzazione.

L'UE delinea tutte le azioni specifiche contemplate in un piano d'attuazione previsto per giugno 2009.

Contesto

Nel marzo 2008 la Commissione ha adottato una comunicazione relativa al potenziamento delle capacità di reazione dell'Unione europea alle catastrofi (COM(2008)130), in cui si è detta a favore di un approccio integrato che copra tutte le fasi di una situazione di catastrofe (prevenzione, preparazione, risposta immediata, soccorsi), tutti i tipi di catastrofi (all'interno e all'esterno dell'UE, d'origine naturale e umana) e tutti gli strumenti comunitari, compreso il coordinamento interistituzionale. La comunicazione, accompagnata da un allegato specifico sugli incendi dei boschi, annunciava le due proposte sulla prevenzione e sulla strategia comunitaria per la riduzione del rischio di catastrofi nei paesi in via di sviluppo. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno peraltro chiesto che si affronti con urgenza la questione della prevenzione delle catastrofi.

Il costo economico delle catastrofi in Europa si aggira intorno a 15 miliardi di euro.

I paesi in via di sviluppo sono i più colpiti dalle catastrofi, poiché più vulnerabili e con meno mezzi per farvi fronte. In tal modo esse minano e compromettono il conseguimento degli otto obiettivi di sviluppo del millennio (OSM) delle Nazioni Unite, in particolare quello inteso a dimezzare la percentuale di popolazione che vive con meno di un dollaro al giorno e quello che mira ad assicurare a tutti i bambini, entro il 2015, l'istruzione primaria (<http://www.un.org/millenniumgoals>).

Ulteriori informazioni

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/303&format=HTML&aged=0&language=FR&guiLanguage=en>

Le comunicazioni citate nel testo sono reperibili nei seguenti siti:

Comunicazione sulla prevenzione:

<http://ec.europa.eu/environment/civil/index.htm>

Comunicazione sulla riduzione del rischio di catastrofi:

http://ec.europa.eu/development/policies/9interventionareas/environment_en.cfm

Nell'ambito del quadro d'azione di Hyogo 2005-2015, che è un quadro internazionale per la riduzione del rischio di catastrofi, gli Stati sono chiamati a cooperare. Per ulteriori informazioni in proposito si rinvia al seguente link:

<http://www.unisdr.org/eng/hfa/hfa.htm>

(Commissione europea, 23 febbraio 2009)

AMBIENTE

CAMBIAMENTI CLIMATICI: LA COMMISSIONE METTE IN LUCE L'IMPORTANZA DEL SUOLO

Un nuovo rapporto pubblicato dalla Commissione sottolinea l'importanza cruciale del suolo nel mitigare i cambiamenti climatici. Il suolo contiene circa il doppio del carbonio presente in atmosfera e tre volte quello trattenuto dalla vegetazione.

I suoli europei sono un'enorme riserva di carbonio visto che ne contengono circa 75 miliardi di tonnellate che, se gestiti male, possono avere gravi conseguenze. Se ad esempio non si proteggono le torbiere ancora presenti in Europa, verrebbe emesso lo stesso quantitativo di carbonio prodotto da 40 milioni di automobili in più.

Il rapporto, una sintesi dei migliori dati disponibili sulle connessioni tra suolo e cambiamenti climatici, sottolinea la necessità di sequestrare il carbonio nei suoli. La tecnica è competitiva in termini di costi ed è già disponibile, non richiede tecnologie nuove o sperimentali e presenta un potenziale di mitigazione comparabile a quello di qualsiasi altro settore economico. In linea con la strategia tematica per la protezione del suolo e per ottenere un maggior sequestro di carbonio nel suolo occorre invertire l'attuale andamento di degrado del suolo e migliorare le pratiche di gestione.

Il commissario all'ambiente, Stavros Dimas, ha dichiarato: "Con un'adeguata gestione, i suoli possono assorbire enormi quantitativi di carbonio dall'atmosfera, facendoci guadagnare tempo prezioso per ridurre le emissioni e avviarci verso la sostenibilità. Ma i suoli europei devono essere protetti meglio e subito e per questo ci vuole una soluzione coordinata. Questo rapporto è importante perché rafforza il messaggio trasmesso dalla Conferenza su suolo e cambiamenti climatici che la Commissione ha organizzato nel giugno del 2008 e fornisce indicazioni chiare sulla strada che dobbiamo seguire."

Interconnessioni tra suolo e cambiamenti climatici

Si stima che i suoli europei contengano da 73 a 79 miliardi di tonnellate di carbonio; di questi, quasi il 50% è sequestrato nelle torbiere di Svezia, Finlandia, Regno Unito e Irlanda.

Il suolo riveste un'importanza capitale per la lotta ai cambiamenti climatici: basti pensare che una perdita minima pari allo 0,1% di carbonio emesso in atmosfera dai suoli europei equivale alle emissioni di carbonio prodotte da 100 milioni di auto in più sulle nostre strade – cioè un aumento pari a circa la metà del parco auto esistente. Viceversa, tenuto conto degli attuali prezzi del carbonio, un aumento della stessa percentuale minima del carbonio contenuto nei suoli sarebbe valutabile in 200 milioni di euro.

L'utilizzo del terreno incide notevolmente sulle riserve di carbonio del suolo. La maggior parte dei suoli in Europa accumula carbonio: i suoli delle aree adibite a pascoli e foreste rappresentano dei pozzi di assorbimento perché sequestrano fino a 100 milioni di tonnellate di carbonio l'anno, mentre i suoli dei terreni seminativi sono degli emettitori netti, nel senso che rilasciano in atmosfera tra 10 e 40 milioni di tonnellate di carbonio l'anno. Ciò avviene quando i pascoli, i terreni destinati a foreste gestite o gli ecosistemi originari sono convertiti in seminativi; il processo di rilascio si inverte lentamente quando i seminativi vengono nuovamente riconvertiti e tornano alla situazione di partenza.

Alcune delle conclusioni presentate nel rapporto non sono ottimistiche. Con l'aumentare della popolazione mondiale aumenteranno anche le superfici di pascoli e foreste che verranno convertite in seminativi e, di conseguenza, i suoli che adesso assorbono il carbonio diventeranno emettitori netti. Per impedire efficacemente le perdite di carbonio del suolo a livello mondiale sarebbe necessario arrestare queste conversioni dei terreni, ma una strategia di questo tipo rischia di essere in conflitto con il crescente fabbisogno di cibo del pianeta.

È fondamentale gestire correttamente le torbiere

Il rapporto evidenzia l'importanza di tutelare i suoli ad alto contenuto di carbonio. Quelle che un tempo erano torbiere che si estendevano su una superficie di circa 310 000 km² (corrispondente a metà della Francia) sono ora diventate terreni agricoli o silvicoli, aree urbane o sono state erose. Più della metà delle rimanenti aree è in via di prosciugamento e ciò potrebbe comportare il rilascio di oltre 30 milioni di tonnellate di carbonio l'anno (cioè le emissioni prodotte da altri 40 milioni di automobili) calcolando solo le attività agricole. La soluzione più realistica per mantenere e migliorare le riserve di carbonio dei suoli, per lo più concentrate nell'Europa settentrionale, è proteggerli.

Occorre migliorare le pratiche agricole

Le pratiche di gestione del suolo hanno un notevole impatto sulle riserve del carbonio. Il rapporto descrive come sia possibile migliorarle per ridurre al minimo le perdite di carbonio, sia a livello di colture che di residui di colture agricole, e come garantire la protezione dei suoli contro l'acqua e le precipitazioni grazie ad una copertura vegetativa permanente, a tecniche di aratura meno invasive e ad un minor impiego di macchine. Tutte queste pratiche potrebbero aiutare a sequestrare tra 50 e 100 milioni di tonnellate di carbonio l'anno nei suoli europei.

Monitorare di più

L'analisi è stata inficiata dal fatto che mancassero dati a livello di UE sul carbonio contenuto nei suoli e sulle tendenze in atto. Occorre pertanto migliorare con urgenza il monitoraggio delle riserve di carbonio presenti nei suoli e le tendenze in atto per garantire che i suoli svolgano un ruolo più importante nel contesto di un futuro accordo per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

La legislazione è in una fase di stallo

Nel 2006 la Commissione ha presentato una proposta legislativa a difesa dei suoli europei che ha ottenuto il sostegno del Parlamento europeo, ma attualmente è bloccata in Consiglio per l'opposizione di cinque Stati membri.

Ulteriori informazioni

Rapporto: "Review of existing information on the interrelations between soil and climate change":

http://ec.europa.eu/environment/soil/publications_en.htm

Conferenza Suolo e cambiamenti climatici (giugno 2008):

http://ec.europa.eu/environment/soil/conf_it.htm

Pagine web dedicate al suolo su *Europa*:

http://ec.europa.eu/environment/soil/index_en.htm

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/353&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea, 5 marzo 2009)

SOCIETA' DELL' INFORMAZIONE

LA COMMISSIONE SOSTIENE CHE MIGLIORARE L'ACCESSO AD INTERNET AD ALTA VELOCITÀ È INDISPENSABILE PER RILANCIARE LE REGIONI RURALI DELL'EUROPA

La Commissione ha affermato oggi che offrire l'accesso a Internet al 30% della popolazione rurale dell'UE che ne è ancora privo dovrebbe essere una delle priorità per raggiungere l'obiettivo della "banda larga per tutti" entro il 2010. Migliorare la connettività a Internet è un passo importante per favorire una rapida ripresa economica.

La Commissione ha spiegato oggi come intende utilizzare i propri programmi di sostegno per favorire le reti e i servizi Internet nelle zone rurali e ha invitato gli Stati membri a fare lo stesso. Un adeguato accesso a Internet contribuisce a diminuire l'isolamento e ad aumentare la competitività di aziende agricole e imprese (soprattutto PMI) nelle zone rurali, grazie all'accesso ai mercati internazionali e alla possibilità di svolgere la propria attività in modo più rapido ed efficace.

Nel frattempo il Parlamento europeo e il Consiglio stanno discutendo la proposta della Commissione di destinare un ulteriore miliardo di euro – tramite il piano europeo di ripresa economica – per diffondere maggiormente Internet ad alta velocità in tutte le regioni d'Europa.

Mariann Fischer Boel, commissaria europea responsabile dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ha affermato che *“molti sono d'accordo nel sostenere che, nel XXI° secolo, non si può vivere senza tecnologie dell'informazione e della comunicazione, certamente non in ufficio ma forse nemmeno a casa. Perché le zone rurali dovrebbero avere un accesso non omogeneo a questi strumenti? Se vogliamo impegnarci seriamente affinché le nostre zone rurali siano prospere e vitali, dobbiamo aiutare tutti a trarre il massimo dalle tecnologie moderne.”*

“Dobbiamo fare del nostro meglio per portare a tutti i cittadini le tecnologie legate a Internet, che contribuiscono al 50% della crescita dell'UE in termini di produttività; gli Stati membri non possono permettersi che le loro zone rurali siano private di queste potenzialità, soprattutto in questo periodo di crisi economica” ha affermato Viviane Reding, commissaria responsabile della Società dell'informazione e dei media. *“La banda larga è uno strumento indispensabile per le imprese nelle zone rurali, soprattutto per le PMI per le quali una connessione ad alta velocità al resto del mondo economico è di vitale importanza. Chiedo al Consiglio di aiutarci a garantire che le aspettative di queste imprese non vadano deluse, dando un segnale forte a sostegno della banda larga per tutti gli europei.”*

Mentre in media il 93% degli europei dispone dell'accesso a Internet ad alta velocità, la percentuale scende al 70% nelle zone rurali e in alcuni paesi (come Grecia, Polonia, Slovacchia, Bulgaria e Romania) le reti Internet a banda larga coprono al massimo il 50% della popolazione.

La Commissione, in una comunicazione adottata oggi, delinea i benefici di un migliore accesso alle moderne TIC (come Internet) per i singoli individui e le imprese nelle zone rurali (ad esempio per le imprese agricole e le imprese del settore alimentare).

L'80% delle imprese agricole svedesi, ad esempio, ha già accesso ad Internet e un terzo di esse lo usa giornalmente (un terzo, inoltre, usa Internet per richiedere finanziamenti comunitari). Tuttavia in altre regioni (come la Toscana o in Ungheria), solo un quarto delle imprese agricole usa Internet e ha quindi maggiori difficoltà nel programmare la produzione, vendere i prodotti e conoscere i prezzi sui mercati internazionali, controllare le previsioni del tempo o stabilire accordi di collaborazione con altri operatori del mercato.

Non sono soltanto gli agricoltori a rimanere tagliati fuori: in tutta Europa, solo il 22,5% degli abitanti delle zone rurali utilizza i servizi online della pubblica amministrazione (ad esempio per chiedere rimborsi fiscali), rispetto al 32,9% nelle aree urbane.

La Commissione chiede perciò agli Stati membri e alle regioni (comprese le autorità locali) di valutare la possibilità di modificare i propri programmi di sviluppo rurale per dare il giusto rilievo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e alla connettività Internet, in particolare nella valutazione intermedia dei piani di sviluppo rurale prevista per il 2010.

Contesto

L'UE si occupa del “divario di Internet a banda larga” tra aree urbane e rurali nell'ambito della politica di sviluppo rurale, che fa parte della Politica agricola comune. Gli Stati membri e le regioni possono investire i finanziamenti comunitari per modernizzare le aziende agricole grazie alle nuove tecnologie, offrire formazione, tutelare l'ambiente, creare nuove imprese e offrire servizi di base nelle zone rurali.

Inoltre, circa 15 miliardi di euro vengono spesi per le priorità relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione previste dalla politica di coesione per il periodo 2007-2013, ad esempio per i

servizi pubblici online e l'infrastruttura Internet. Una parte di questo importo verrà speso per le zone rurali.

In linea con le conclusioni del Consiglio europeo di dicembre 2008, il 28 gennaio 2009 la Commissione ha proposto di investire un ulteriore miliardo di euro nella banda larga, nell'ambito del piano europeo di ripresa economica, con l'obiettivo di portare al 100% la copertura di Internet a banda larga ad alta velocità in Europa.

Parallelamente alla comunicazione odierna su un migliore accesso alle TIC moderne per le zone rurali, la Commissione sta organizzando una conferenza sulla banda larga che si terrà a Torino il 2-3 aprile 2009. All'evento prenderanno parte la Commissione, le autorità nazionali e regionali e le altre parti interessate per discutere l'aumento degli investimenti comunitari nella banda larga nell'ambito del piano di ripresa economica e le politiche che contribuiranno a raggiungere l'obiettivo del 100% di copertura di banda larga nelle zone rurali.

Annex

Broadband coverage of population, December 2007

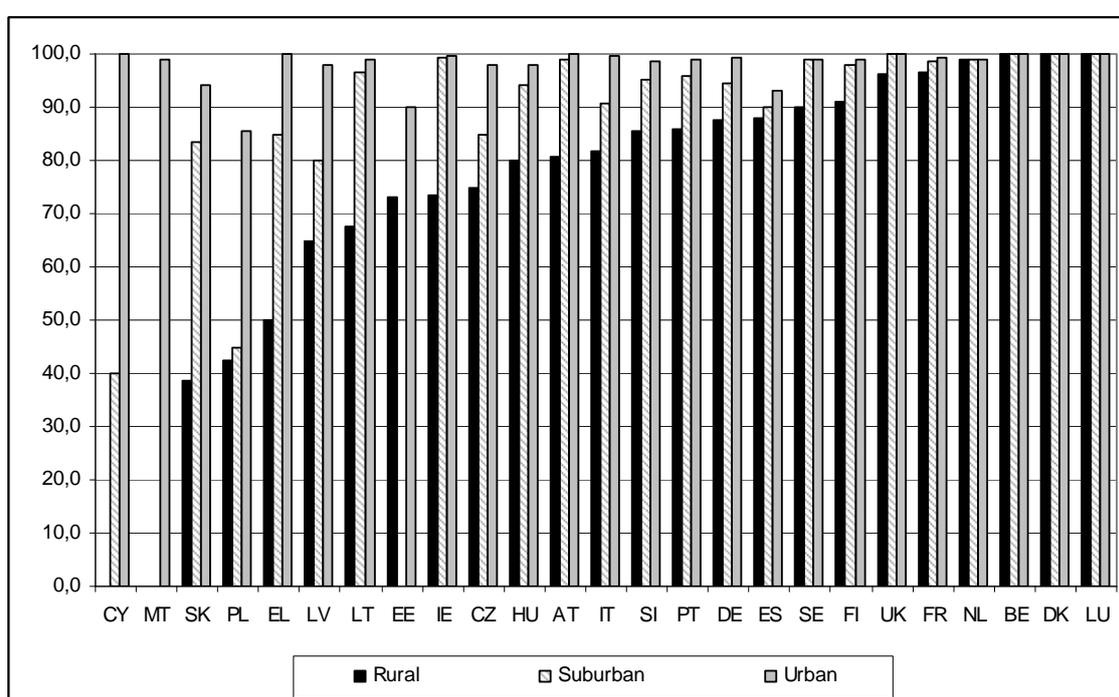
2007				
	Urban	Suburban	Rural	Total
AT	100%	99%	81%	92%
BE	100%	100%	100%	100%
BG	n.a.	n.a.	0%	n.a.
CY	100%	40%	0%	80%
CZ	98%	85%	75%	85%
DK	100%	100%	100%	100%
EE	90%	0%	73%	85%
FI	99%	98%	91%	96%
FR	99%	99%	97%	99%
DE	99%	95%	88%	96%
GR	100%	85%	50%	86%
HU	98%	94%	80%	91%
IS	100%	0%	79%	92%
IE	100%	99%	73%	89%
IT	100%	91%	82%	94%
LV	98%	80%	65%	87%
LT	99%	97%	68%	88%
LU	100%	100%	100%	100%
MT	99%	Not relevant	Not relevant	99%
NL	99%	99%	99%	99%
NO	98%	96%	94%	96%
PL	86%	45%	43%	64%
PT	99%	96%	86%	95%
RO	n.a.	n.a.	0%	n.a.
SK	94%	84%	39%	74%
SI	99%	95%	86%	92%
ES	93%	90%	88%	91%

SE	99%	99%	90%	98%
UK	100%	100%	96%	100%
EU 25+2	98%	92%	80%	93%
EU 27+2	n.a.	n.a.	70%	n.a.

Data source: IDATE Study "Broadband Coverage in Europe 2008"

Data for urban, suburban areas and for the national average in Bulgaria and Romania are not available. Rural coverage in these countries is 0 and this allows the calculation of rural coverage for EU27 + 2.

% of total territory covered by fixed broadband, Dec 2007



Note: No data for rural areas in Malta and Cyprus

Source: Rural development statistical report 2008, European Commission

La comunicazione su un migliore accesso alle TIC moderne per le zone rurali è disponibile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/employment/ict/index_en.htm

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/343&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea, 3 marzo 2009)

CONSUMATORI

LA COMMISSIONE ED IL SETTORE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO LANCIANO IL FORUM DELLA DISTRIBUZIONE PER PROMUOVERE UN CONSUMO PIÙ SOSTENIBILE

La Commissione europea ed il settore europeo del commercio al dettaglio lanceranno domani un forum sulla distribuzione, iscritto nel quadro degli sforzi che hanno intrapreso in attesa di promuovere schemi di consumo più realizzabili dal punto di vista ambientale. Il forum sarà lanciato dal sig. Stavros Dimas, membro della Commissione europea incaricato del settore ambiente, la signora Meglena Kuvana, membro della Commissione europea responsabile della tutela dei consumatori, il sig. Feargal Quinn, senatore, ed il presidente di EuroCommerce ed il sig. Pietra-Olivier Beckers, amministratore delegato e presidente del comitato esecutivo del gruppo Delhaize, rappresentante l' ERRT (European Retail Round tavola - tavola rotonda europea della distribuzione).

Questa manifestazione, che si terrà a Bruxelles, riunirà anche produttori, consumatori e organizzazioni di difesa dell' ambiente. La creazione del forum sulla distribuzione contribuirà in modo apprezzabile all'attuazione del piano d' azione dell' Ue per un consumo ed una produzione duraturi e per una politica industriale duratura, presentato dalla Commissione nel luglio 2008.

Il forum mira a ridurre le incidenze sull' ambiente del settore del commercio al dettaglio e della catena di approvvigionamento corrispondente, a promuovere prodotti più sostenibili e ad informare meglio i consumatori delle possibilità d' acquisto ecologici.

Il Sig. Stavros Dimas, membro della Commissione europea incaricato dell' ambiente, ha dichiarato sull'argomento: “Attraverso l' intermediario dei prodotti che scelgono di conservare e di promuovere, i dettaglianti possono contribuire in modo decisivo a rendere gli schemi di consumo e di produzione più duraturi. Mettendo in contatto il settore del commercio al dettaglio e le altre parti interessate, il forum sulla distribuzione può permettere di accelerare questo processo. Mi rallegro vivamente degli impegni a favore dell' ambiente già contratti da un certo numero di dettaglianti membri del forum, e chiedo urgentemente agli altri di seguire il loro esempio.,,

La Sig.ra Meglena Kuvana, membro della Commissione europea responsabile della tutela dei consumatori, da parte sua ha aggiunto: “Se vogliamo realmente che i consumatori “comperino ecologico.,, occorre incoraggiarli in questa via facilitando loro il compito. Occorre che le informazioni sui prodotti siano chiare e che i prodotti sostenibili non siano un lusso. I dettaglianti europei sono idealmente pronti per aiutarli a realizzare quest'obiettivo. Fanno parte del quotidiano dei consumatori e possono influire direttamente sulle loro scelte. Sono particolarmente felice di inaugurare oggi il forum, al fianco del commissario Dimas. Sono convinta inoltre che questo forum costituisce un buon punto di partenza per l' elaborazione di un approccio concertato tra i dettaglianti e le altre parti interessate che, insieme, possono influenzare il comportamento dei consumatori e ridurre così la nostra impressione carbonio.,,

Il senatore Feargal Quinn, il Presidente di EuroCommerce, dichiara: “In questi tempi di recessione economica, il lancio del programma d'azione ambientale dei distributori (REAP) e del suo forum è un

segno forte dell'impegno dei distributori a preservare l'ambiente per le generazioni future. Questa tribuna ha lo scopo di incoraggiare lo scambio di informazioni e stimolare la concorrenza grazie alla collaborazione nelle buone pratiche del commercio, dei consumatori ed di tutti gli attori partner. Dovrebbe anche mettere in primo piano gli impegni delle imprese della distribuzione a titolo individuale. ,,

Pietra-Ulivo Beckers, il Presidente e PDG del gruppo Delhaize, rappresentante del ERRT (European Retail Round tavola), dichiara: "Ci rallegriamo per il lancio dell'iniziativa REAP oggi. I distributori si focalizzano sempre più sullo sviluppo sostenibile, non soltanto per necessità, ma anche perché i nostri clienti - ed i nostri partner - lo esigono. Non ci sono alternative. Nonostante le difficoltà economiche ambientali, la tendenza al consumo duraturo non fa che accelerarsi ed intensificarsi. Ciò fa parte integrante della nostra strategia. Infatti, tanto la giovane generazione di consumatori che i membri del nostro personale sono sempre più esigenti riguardo alla condotta da tenere da parte della direzione. Continueranno a mantenere la pressione, ciò che accettiamo ed apprezziamo. ,,

Dott. Susanne Zänker, direttore Générale del A.I.S.E. (Associazione internazionale della Saponeria, della Detergenza e dei prodotti d'intervista), indicò: "Nell'ambito dell'industria della detergenza e dei prodotti d'intervista, consideriamo che tutti gli attori nella catena di valore hanno un ruolo equivalente da giocare nella promozione di una produzione e di un consumo sostenibili: i fabbricanti, fornendo prodotti innovativi e sostenibili come pure informazioni sul loro utilizzo sicuro ed ottimale; i distributori, facilitando il relè di quest'informazione ai consumatori; ed i consumatori, utilizzando i prodotti in modo responsabile,,.

Obiettivi del forum sulla distribuzione

Il forum mira a contribuire ad una migliore comprensione delle misure pratiche necessarie per promuovere il consumo e la produzione sostenibili. Nel tempo, i prodotti rispettosi dell' ambiente e tesorieri in energia dovrebbero essere maggiormente rappresentati nei depositi ed i consumatori dovrebbero essere meglio informati sulla modalità più ecologica di utilizzare i prodotti (lavaggio degli abiti a temperatura bassa, ad esempio). I partecipanti procederanno a scambi di migliori pratiche, esamineranno come favorire i modi di consumo sostenibili ed eliminare gli ostacoli alla loro adozione, ed otterranno dagli organismi competenti le informazioni scientifiche che le aiuteranno a determinare i prodotti ecologicamente razionali.

La ragion d' essere del forum è che i dettaglianti sono in grado di promuovere un consumo più duraturo attraverso le loro azioni, i partenariati che realizzano con i fornitori, come pure i loro contatti quotidiani con i consumatori europei. La cooperazione con le parti interessate al centro di un forum generale unico permetterà di coprire una più ampia gamma di prodotti - che va ad esempio dai prodotti alimentari all' elettrodomestico, e dai mobili al tessile - e questo non sarebbe stato possibile nel caso di un'iniziativa settoriale.

Adesione e partecipazione

L' adesione al forum si effettua su una base volontaria ed è aperta a tutti i dettaglianti che partecipano alla REAP (Retailers Environmental Action Piano - Piano d' Azione dei Dettaglianti per l' Ambiente), che prevede molti impegni ambientali indirizzandosi specificamente alle imprese. Finora, 24 dettaglianti (1) hanno raggiunto la tribuna. La DG ambiente della Commissione seguirà i progressi compiuti.

La partecipazione al forum è aperta a tutte le parti interessate desiderose di contribuire ai lavori, come i produttori, i fornitori, i consumatori e le organizzazioni di difesa di l' ambiente. Il forum sarà copresieduto dalla DG Ambiente e dalle due organizzazioni a scala europea che rappresentano il settore del commercio di dettaglio, cioè EuroCommerce e l' ERRT (European Retail Round tavola).

Tutti i documenti ed altri elementi d' informazione riguardanti il forum saranno pubblicati sulla pagina web della DG Ambiente dedicata al consumo ed alla produzione sostenibili:

http://ec.europa.eu/environment/eussd/escp_en.htm

(Commissione europea, 2 marzo 2009)

GLI ACQUISTI ON LINE SONO SEMPRE PIÙ POPOLARI NELL'UE, MA IL LORO SVILUPPO È FRENATO DA OSTACOLI CHE SI FRAPPONGONO AGLI SCAMBI TRANSFRONTALIERI

Una nuova relazione sugli "Ostacoli al commercio elettronico", presentata oggi da Meglena Kuneva, Commissario UE responsabile per i consumatori, rivela che gli acquisti on line sono sempre più popolari nell'UE ma segnala anche che determinati ostacoli agli scambi transfrontalieri ne ritardano lo sviluppo.

La relazione pubblicata oggi presenta un'analisi dettagliata delle tendenze attuali in materia di commercio elettronico nell'UE, ripartita per paese, per prodotti più frequentemente acquistati e per tipo di ostacoli che incontrano i consumatori e le aziende negli scambi on line. Tra il 2006 e il 2008 la quota di consumatori dell'UE che hanno acquistato almeno un articolo via Internet è passata da 27% a 33%.

Si tratta di un valore medio che maschera l'enorme popolarità degli acquisti on line in paesi quali il Regno Unito, la Francia e la Germania dove, nell'ultimo anno, più di 50% degli utilizzatori di Internet ha fatto acquisti on line. Nei paesi nordici (Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia e Islanda) la proporzione degli utilizzatori di Internet che hanno acquistato prodotti e servizi on line era del 91% nel 2008.

Paesi quali l'Italia e la Spagna rappresentano anch'essi mercati in rapida crescita. Ma rispetto a questo pattern di mercati nazionali in rapida crescita l'entità degli acquisti transfrontalieri on line rimane modesta, con solo il 7% nel 2008 (rispetto al 6% nel 2006). La relazione segnala come diversi ostacoli – d'ordine linguistico, pratico e normativo o la mancanza di fiducia – rallentano lo sviluppo degli acquisti on line nell'UE.

Il Commissario Kuneva ha affermato "I consumatori hanno tutto da guadagnare da Internet. Internet espande le dimensioni del mercato su cui operano e dà loro accesso a un numero maggiore di fornitori e a una maggiore scelta. Rende possibile confrontare i prodotti, i fornitori e i prezzi su una scala mai vista. L'uso di Internet per gli acquisti al dettaglio è destinato a diventare generalizzato. Già 150 milioni di consumatori acquistano on line, anche se soltanto 30 milioni fanno acquisti transfrontalieri on line. Dobbiamo far sì che l'adozione della piattaforma Internet non subisca inutili rallentamenti dovuti a una nostra incapacità di eliminare rilevanti barriere normative o di affrontare importanti questioni che minano la fiducia dei consumatori."

I risultati principali:

1. Il commercio elettronico funziona bene

I consumatori sono in generale soddisfatti del commercio on line. Tra i gruppi di prodotti acquistati con maggiore frequenza via Internet vi sono i prodotti dell'informatica nonché quelli per lo svago e il tempo libero. La soddisfazione dei consumatori in relazione allo shopping via Internet è mediamente maggiore rispetto a quella relativa al commercio al dettaglio in generale.

I consumatori sono particolarmente soddisfatti per la possibilità di confrontare i prezzi, per la più ampia gamma di offerte, per l'abbordabilità dei prodotti e la scelta dei fornitori.

I consumatori appaiono meno entusiasti su questioni quali la disponibilità di informazioni chiare sui prodotti, la pubblicità, la tutela della privacy, le questioni legate alla fiducia e alla possibilità di restituire i prodotti.

2. Vi sono forti potenzialità per gli scambi transfrontalieri on line

Un terzo dei cittadini dell'UE contemplerebbe l'opportunità di acquistare un prodotto o un servizio da un altro Stato membro tramite Internet se fosse più a buon prezzo o di migliore qualità.

Un terzo dei consumatori dell'UE si dichiara disposto ad acquistare beni e servizi in un'altra lingua. In un'Europa multiculturale vi è una domanda di una maggiore scelta e di una più ampia varietà di offerte rispetto a quanto possono offrire i negozi in loco o le marche mondiali.

3. Le potenzialità del commercio transfrontaliero non si materializzano

Tra il 2006 e il 2008 nell'UE la quota di acquirenti on line è passata dal 27% al 33% dei consumatori mentre quella del commercio elettronico transfrontaliero è rimasta stabile. Soltanto 7% dei consumatori fanno attualmente acquisti transfrontalieri on line e questo divario si sta allargando ancora di più invece di restringersi.

Gli ostacoli principali:

La segmentazione geografica: la maggior parte dei commercianti dispone ora di un sito web che i consumatori possono consultare ovunque. Tuttavia la maggior parte dei dettaglianti sembra operare in base al presupposto che il mercato interno sia compartimentato lungo linee nazionali. La gamma delle possibilità è enorme ma nella pratica i consumatori finiscono col vedersi rifiutare la vendita di un prodotto o sono rinviati al loro paese d'origine.

Gli ostacoli pratici e normativi:

Le barriere linguistiche, che rimangono una questione importante per la maggior parte dei commercianti e dei consumatori, anche se dovremmo stare attenti a non sopravvalutarne l'importanza. Ad esempio, il 60% dei dettaglianti è già pronto a condurre transazioni in più di una lingua.

Problemi logistici legati all'interoperabilità dei sistemi postali e di pagamento nonché difficoltà di accesso legate ad esempio alla disponibilità della banda larga.

Vi sono inoltre ostacoli normativi che agli occhi dei consumatori e delle aziende appaiono sempre meno giustificati: tra essi vi sono ad esempio il diritto del consumo, le regole in materia di IVA, le leggi sulla distribuzione selettiva, la tutela della proprietà intellettuale, il recepimento nazionale della normativa UE sullo smaltimento dei rifiuti, tanto per fare alcuni esempi.

Ostacoli che minano la fiducia dei consumatori – in ciò rientrano le esitazioni legate alla questione dei pagamenti, delle consegne, dei reclami, l'applicazione delle garanzie, le domande di rimborso (assistenza post-vendita) e privacy. Secondo i consumatori queste difficoltà si aggraverebbero nel caso di transazioni transfrontaliere.

Le prossime tappe:

Nel settembre 2009 il Commissario Kuneva presenterà i risultati di un'attività indipendente di "mystery shopping" volta ad identificare in che modo e in quali casi si impedisce ai consumatori di fare acquisti on line in qualsiasi parte dell'UE. Nel contesto del monitoraggio del settore del commercio al dettaglio assicurato dalla Commissione, lo scorso autunno il Commissario Kuneva ha avviato un processo a livello dell'intera Commissione per individuare gli ostacoli al commercio elettronico.

La relazione finale della Commissione sul settore del commercio al dettaglio è prevista per l'autunno 2009.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/354&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea, 5 marzo 2009)

INNOVAZIONE

FARE UN USO OTTIMALE DEI FINANZIAMENTI EUROPEI - L'UE SOSTIENE CENTINAIA DI PROGETTI INNOVATIVI E CREATIVI

In data 2 e 3 marzo, la Commissione europea ha organizzato un'importante conferenza per illustrare come essa sostenga la creatività e l'innovazione finanziando progetti transfrontalieri e come le esperienze e i risultati di tali progetti possano essere condivisi a vantaggio di tutti.

La Commissione ha presentato inoltre la nuova piattaforma on-line EVE – Espace Virtuel d'Echange) - che diffonde risultati e caratteristiche dei progetti finanziati dall'UE nel campo dell'istruzione, della cultura e nei settori a queste collegati. Si tratta di un importante contributo della Commissione all'anno europeo della creatività e dell'innovazione.

Alla vigilia della conferenza, il commissario europeo per l'istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù, Ján Figel', ha affermato: *"La creatività e l'innovazione sono elementi importanti per risolvere i problemi che l'Europa ha in questo momento di fronte. È il momento giusto per dimostrare come i fondi disponibili per i nostri programmi producano ritorni enormi e creino effetti positivi di trascinamento non indifferenti. Il potenziale creativo europeo può essere incanalato verso soluzioni, prodotti e servizi innovativi in grado di stimolare la crescita economica."*

Progetti finanziati dall'UE come esempi e moltiplicatori

La conferenza offre l'opportunità ai responsabili politici, ai gestori di progetti e ai rappresentanti della società civile di discutere in che modo partner provenienti da paesi europei diversi possano portare a termine con successo un progetto finanziato dall'UE e in che modo la loro esperienza e i risultati concreti del progetto possano essere condivisi a profitto di altri.

Il contributo finanziario dell'UE è di solito limitato nel tempo. I partecipanti alla conferenza hanno discusso inoltre di come far proseguire i progetti anche dopo la scadenza del sostegno finanziario iniziale – dando loro continuità a più lunga scadenza o attraverso risultati concreti. Questi possono essere rappresentati da collaborazioni a lunga scadenza che leghino organizzazioni di paesi diversi, da nuovi manuali d'insegnamento, da studi prodotti da esperti o da DVD che presentino creazioni artistiche.

Nuova piattaforma on-line per i risultati dei progetti

In occasione della conferenza, la Commissione ha inaugurato anche una nuova piattaforma *on-line*, EVE, che permette di consultare i risultati e le caratteristiche di una vasta gamma di progetti finanziati dall'UE nel campo dell'istruzione, della cultura, della gioventù e della società civile. Già ora, la banca-dati contiene notizie relative a diverse centinaia di progetti risalenti ad anni precedenti e sarà via via arricchita di ulteriori informazioni. All'interno di EVE, i coordinatori di progetto possono ritagliarsi e sviluppare uno spazio specificamente dedicato ai progressi e ai risultati dei progetti da essi curati.

Creatività e innovazione nei progetti dell'UE

La conferenza comprende una mostra sui risultati di 20 progetti particolarmente significativi provenienti da tutta Europa e sottolineano l'importanza del contributo UE. Una nuova pubblicazione redatta specificamente per l'occasione promuove inoltre altre 30 pratiche esemplari risultanti da programmi UE: I progetti sono stati scelti per la loro carica creativa e innovativa, in linea con il tema del 2009 Anno europeo della creatività e dell'innovazione.

I progetti sono stati finanziati nell'ambito di numerosi programmi dell'UE come *Comenius*, *Leonardo da Vinci*, *Erasmus* e *Grundtvig*, *Gioventù in azione*, *Europa per i cittadini*, il programma *Cultura*, il programma *Media*, il *Sesto Programma Quadro* per la ricerca, i *Fondi strutturali*, principale strumento di politica regionale della UE.

L'inaugurazione della piattaforma EVE si è tenuta lunedì sera, 2 marzo, alla presenza del commissario Ján Figel; ad essa è seguita una conferenza stampa nell'edificio Charlemagne alle ore 18.00, aperto ai *media* accreditati.

Per saperne di più:

Commissione europea:

["Creativity and Innovation conference and exhibition - Best practice from European Union programmes"](#)

[European Year of Creativity and Innovation 2009](#)

Fascicolo contenente 30 progetti esemplari: [Creativity and Innovation. Best practices from EU programmes](#)

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/338&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea, 2 marzo 2009)

GIUSTIZIA

LA COMMISSIONE EUROPEA FINANZIERÀ LA COALIZIONE FINANZIARIA EUROPEA PER COMBATTERE LA DIFFUSIONE DI IMMAGINI PEDOPORNOGRAFICHE SU INTERNET

Il vicepresidente Jacques Barrot, commissario responsabile del portafoglio Giustizia, Libertà e Sicurezza, ha annunciato oggi che la Commissione stanzierà fino a 427 000 euro per le attività della coalizione finanziaria europea contro la pedopornografia su Internet.

Posta sotto la guida del "Child exploitation and online protection centre" (CEOP, l'organo di polizia britannico per la tutela contro lo sfruttamento sessuale dei minori) e finanziata dalla Commissione europea, la coalizione è un gruppo informale composto da attori pubblici e privati (autorità di polizia, operatori finanziari, fornitori di servizi Internet, ONG e altri partner) che collaborano alla lotta contro la pedopornografia.

MasterCard, Microsoft, PayPal, VISA Europe e l'ONG Missing Children Europe sono alcuni dei membri fondatori della nuova coalizione, cui hanno aderito in qualità di membri consultivi Allen and Overy e ICMEC (il centro internazionale per i bambini scomparsi e sfruttati). Per quanto riguarda l'attività di contrasto, figurano tra i membri fondatori della coalizione Europol e la Polizia postale e delle comunicazioni italiana.

La coalizione è stata varata oggi durante una conferenza stampa presso il CEOP alla presenza del vicepresidente Jacques Barrot.

La Commissione stanzierà fino a 427 000 euro di finanziamenti per le attività della coalizione, il cui fine è riunire tutti i partner impegnati a combattere la distribuzione commerciale di immagini pedopornografiche su Internet. La coalizione contribuirà a individuare e proteggere le vittime, a localizzare e arrestare i criminali – pedofili e quanti traggono profitto dalla vendita delle immagini – e, soprattutto, a confiscare i proventi di tali attività criminose. Sarà così impedito l'acquisto di materiale pedopornografico con carte di credito o altri sistemi di pagamento elettronico. Tra breve inoltre, la Commissione presenterà proposte per aggiornare e rafforzare la decisione quadro del Consiglio relativa alla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile.

Sottolineando l'importanza di questa iniziativa, Jacques Barrot ha dichiarato: "Sono assolutamente determinato a far sì che i minori godano della massima protezione contro tutte le forme di criminalità e sfruttamento. È un dato di fatto che la rapida espansione di Internet ha aperto le porte a un importante mercato criminale di immagini pedopornografiche. La coalizione finanziaria europea contribuirà a individuare e proteggere le vittime e, soprattutto, a confiscare i proventi di queste attività criminose. Per essere pienamente efficace, però, la coalizione deve avere più partner, compresi gli Stati membri, e io sono pronto a dar loro pieno appoggio."

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/342&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea, 3 marzo 2009)

PARI OPPORTUNITA'

L'UE LANCIA UNA CAMPAGNA CONTRO LE DISPARITÀ RETRIBUTIVE TRA UOMINI E DONNE

La Commissione europea lancia oggi una campagna in tutta l'UE contro le disparità retributive tra uomini e donne. Complessivamente, nell'intera economia europea, le donne guadagnano in media il 17,4% in meno degli uomini. Al centro della campagna, lanciata nel contesto dell'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, per sensibilizzare al problema della disparità salariale, discuterne le cause e i modi di risolverlo, c'è il semplice concetto di "stesso guadagno per un lavoro dello stesso valore".

"La disparità retributiva tra i sessi ha svariate cause e richiede soluzioni a più livelli. Per affrontarla occorrono iniziative in tutti le direzioni e l'impegno di tutte le parti interessate, dai datori di lavoro e dai sindacati alle autorità nazionali e ai singoli cittadini.

La campagna mira a informare sui motivi per cui le donne in Europa continuano a guadagnare meno degli uomini (e in misura così ampia) e su quanto è possibile fare in proposito" ha affermato Vladimír Špidla commissario UE alle pari opportunità. Ed ha aggiunto: "In questo momento della nostra vita economica, la parità tra uomini e donne è più importante che mai. Solo se raccogliamo il potenziale di tutti i nostri talenti possiamo fare fronte alla crisi".

Lo stesso salario per lo stesso lavoro è uno dei principi fondanti dell'Unione europea. Sancito dal trattato di Roma del 1957, era già stato al centro di una direttiva del 1975 che proibiva qualsiasi discriminazione tra uomini e donne in tutti gli aspetti legati alla retribuzione per lo stesso lavoro o per un lavoro avente lo stesso valore.

Grazie all'efficacia della legislazione europea e nazionale sulla parità salariale sono perciò diminuiti i casi "semplici e visibili" di discriminazione diretta, come le differenze salariali tra uomini e donne che svolgono esattamente lo stesso lavoro, hanno esperienza e competenze identiche e danno le stesse prestazioni. Ma perché, allora, nella UE esiste sempre una disparità retributiva del 17,4%?

La disparità retributiva tra i sessi è la differenza tra la retribuzione media oraria delle donne e quella degli uomini, prima delle imposte, nell'insieme dell'economia. Essa riflette le discriminazioni e le disuguaglianze attualmente esistenti sul mercato del lavoro e che, di fatto, colpiscono soprattutto le donne.

Spesso, ad esempio, il lavoro delle donne è visto come meno prezioso del lavoro degli uomini e spesso le donne lavorano in settori le cui retribuzioni sono, in media, inferiori a quelle dei settori in cui lavorano gli uomini: le cassiere di un supermercato guadagnano di solito meno dei colleghi magazzinieri.

La disparità salariale, riducendo reddito e pensioni durante la vita attiva delle donne, causa poi povertà in età avanzata. Il 21% delle donne di oltre 65 anni d'età rischia la povertà, contro il 16% degli uomini. La campagna mira a rendere più consapevoli di questa disparità e dei modi per affrontarla.

Per raggiungere cittadini, datori di lavoro e lavoratori, la campagna promuoverà pratiche esemplari che abbiano affrontata in Europa la disparità salariale e distribuirà una "cassetta degli attrezzi" della

campagna destinata a datori di lavoro e sindacati, a livello nazionale ed europeo. Altre iniziative riguarderanno il lancio di un sito Web, la pubblicità sulla stampa europea e la diffusione di manifesti.

Essa è un risultato della comunicazione sulla politica della Commissione del 2007 nel campo della disparità retributiva che ne analizzò le cause e individuò una serie di linee di condotta a livello UE. La comunicazione sottolineava la necessità di una sensibilizzazione nel campo della disparità retributiva e dei modi per combatterla agendo a tutti i livelli, insieme a tutte le parti interessate ed esaminando ogni possibile contributo.

Relazione annuale sulla parità

La relazione del 2009 sulla parità tra le donne e gli uomini – anch'essa presentata oggi dalla Commissione europea - conferma che nonostante taluni progressi in materia di pari opportunità, permangono lacune significative in vari settori. Pur aumentando costantemente il tasso d'occupazione femminile negli ultimi anni (58,3%, contro il 72,5% per gli uomini), le donne lavorano a orario ridotto più spesso degli uomini (31,2%, contro 7,7% per gli uomini) e predominano in settori in cui i salari sono inferiori (oltre il 40% delle donne lavora nella sanità, nell'istruzione e nella pubblica amministrazione – il doppio degli uomini). Le donne rappresentano però il 59% di tutti i nuovi laureati.

Donne e uomini nel processo decisionale

Intanto, una nuova indagine effettuata per la Commissione conferma che le donne sono drammaticamente sottorappresentate nei vertici decisionali dell'economia e della politica europea. Le banche centrali di tutti i 27 Stati membri dell'UE hanno un governatore maschio. La sottorappresentazione delle donne ai livelli superiori è aumentata nelle grandi imprese: lì, quasi il 90% dei membri dei consigli di amministrazione delle principali imprese (le "blue-chip" dei listini di borsa) sono uomini - cifra a mala pena migliorata negli ultimi anni.

La percentuale delle donne tra i membri dei Parlamenti nazionali (Camera unica/bassa) è aumentata della metà circa nell'ultimo decennio (dal 16% nel 1997 al 24% nel 2008). Il Parlamento europeo è appena sopra questa cifra (31% di donne). Nei governi nazionali, la proporzione tra ministri uomini e ministri donne è in media di 3 a 1 (donne 25%, uomini 75%).

Per ulteriori informazioni:

Sito Web della campagna sulla disparità retributiva ("Pay gap campaign")

<http://ec.europa.eu/equalpay>

Relazione annuale del 2009 sulla parità tra donne ed uomini:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=418&langId=en>

"Women in European Politics - time for action":

http://ec.europa.eu/employment_social/publications/booklets/equality/pdf/ke8109543_en.pdf

Documentari video sulle disparità retributive e sul ruolo delle donne e degli uomini nei processi decisionali:

<http://www.tvlink.org>

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/341&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea, 3 marzo 2009)

CINQUE GRANDI IMPRESE DI HIGH-TECH SI IMPEGNANO A PROMUOVERE L'IMPIEGO FEMMINILE NEL SETTORE DELLE TIC

Nell'attuale crisi finanziaria globale i posti di lavoro nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC), come internet e le telecomunicazioni, sono una fonte sicura di crescita e hanno un'importanza cruciale per la ripresa dell'economia. La competitività dell'Unione europea dipende però dalla sua capacità di attirare e mantenere sul posto di lavoro impiegati qualificati, comprese le donne, in particolare nel settore high-tech.

Se da un lato ci si aspetta che entro il 2010 mancheranno all'appello circa 300 000 ingegneri qualificati, dall'altro le donne rappresentano meno di un informatico su cinque. La Commissione europea ha già cercato di affrontare questa sproporzione nel 2007, incoraggiando le imprese del settore delle telecomunicazioni e di internet ad assumere un maggior numero di donne qualificate nelle TIC.

Grazie a quest'iniziativa oggi cinque importanti imprese di telecomunicazioni sottoscriveranno un codice di buone pratiche per le donne nel settore delle TIC, impegnandosi a fare di più per rendere attrattive per le donne le opportunità di lavoro nel settore delle alte tecnologie e a promuovere e sfruttare al meglio il potenziale femminile.

“La firma di questo codice di buone pratiche costituisce solo un primo passo per rendere più attrattivo l'impiego nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni per le donne. Mi complimento con le imprese che oggi dimostrano coraggio e convinzione impegnandosi a rispettare il codice di buone pratiche, che arricchirà senz'altro il settore delle TIC rendendolo più accessibile all'occupazione femminile,” ha affermato Viviane Reding, la commissaria europea alle telecomunicazioni.

“Il settore delle telecomunicazioni, tuttavia, sta solo cominciando a rendersi conto dello spessore del problema e di quanto sia importante attirare l'occupazione femminile per far fronte alla scarsità di personale qualificato cui stiamo assistendo in Europa. Attualmente, la domanda di personale qualificato nelle tecnologie dell'informazione rappresenta in Belgio 10 100 posti di lavoro, in Polonia 18 300, in Italia 2 800, in Francia 4 300, in Spagna 41 800 e in Germania addirittura 87 800! Invito pertanto anche le altre imprese del settore a seguire quest'esempio e a firmare entro la fine dell'anno il codice a favore dell'occupazione delle donne nel campo delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni.”

Oggi cinque grandi compagnie europee e multinazionali del settore dell'informazione e delle telecomunicazioni, ALCATEL-LUCENT, IMEC, ORANGE-FRANCE TELECOM GROUP, MICROSOFT e MOTOROLA, hanno firmato un codice di buone pratiche per le donne nel settore delle TIC, alla presenza della commissaria Reding. Questo è il risultato di una serie di trattative con l'industria avviate dalla commissaria in occasione della Giornata internazionale della donna del 2008.

Il codice ha lo scopo non solo di rendere appetibile il settore delle alte tecnologie alle studentesse delle scuole superiori o universitarie, ma anche di promuovere e mantenere i posti di lavoro attualmente occupati dalle donne in questo settore attraverso le seguenti iniziative:

- **creazione di laboratori o club informatici per ragazze**, attraverso i quali le giovani possono sviluppare una maggiore fiducia in se stesse nell'uso delle TIC creando siti Web, imparando le tecniche di missaggio di musica o allestendo riviste on-line. Alcune delle imprese che hanno sottoscritto il codice, IMEC, Motorola, Orange e Microsoft, hanno già attivato laboratori tecnologici e campi estivi tecnologici per ragazze. Questo tipo di club esiste già nel Regno Unito e in Germania;
- **programmi di tutoraggio durante il congedo di maternità**, per aiutare le donne a tenersi aggiornate sugli ultimi sviluppi tecnologici durante il congedo parentale: questo tipo di programma è offerto ad esempio da Motorola;
- **aiuto concreto per conciliare la vita lavorativa con gli impegni familiari**: la IMEC, ad esempio, offre già un orario di lavoro flessibile e il telelavoro;
- **forum e reti sulle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni per le donne, che aiutano nella ricerca di lavoro, offrono consulenza e tutoraggio**. Alcatel Lucent sta promuovendo un tipo di sostegno alla carriera per le donne dalle qualifiche elevate per aiutarle ad arrivare rapidamente ai vertici della carriera. Anche alla Microsoft e alla Motorola sono già in atto programmi per la promozione della dirigenza femminile;
- **fissazione di obiettivi per le assunzioni e le promozioni di personale femminile a tutti i livelli** e monitoraggio del raggiungimento di tali obiettivi. La Orange, firmataria del codice, per favorire l'assunzione di personale femminile tiene aperti i termini per la presentazione di candidature finché non si sia presentata almeno una donna.

La Commissione europea seguirà da vicino l'applicazione del codice ed effettuerà una valutazione entro un anno. *“Alle buone pratiche occorre affiancare la fissazione di obiettivi precisi. Un modo concreto di farlo è aumentare la rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione delle imprese del settore delle TIC”,* ha affermato la commissaria Reding. *“Oggi solo il 7% dei membri dei consigli di amministrazione delle principali 116 imprese TIC sono donne. Il nostro obiettivo è raddoppiare questa rappresentanza entro il 2015.”*

Contesto

Per valorizzare il potenziale femminile nel settore delle TIC la commissaria Reding ha avviato nel 2007 l'operazione “Shadowing” che ora è organizzata ogni anno. In concreto viene offerta la possibilità a un certo numero di giovani donne di affiancare un'affermata professionista del settore delle TIC (ingegnere, dirigente o politica) nel corso di una tipica giornata di lavoro, di incontrare professionisti, uomini e donne, esperti nelle TIC e di farsi un'idea di cosa significhi lavorare concretamente nel settore. Nel 2008 oltre 100 ragazze hanno preso parte all'iniziativa “Shadowing” .

Nell'ottobre 2008, in occasione del convegno mondiale del Women's Forum for Economy and Society svoltosi a Deauville, la commissaria Reding ha incontrato altre donne leader nei settori della politica e dell'industria e le ha invitate a promuovere l'occupazione femminile nel settore delle TIC (iniziativa ‘Cyberellas’).

L'odierna firma del codice di buone pratiche per le donne nel settore delle TIC è stata accompagnata dalla conferenza dal titolo “Cyberellas are IT!” nel corso della quale la commissaria ha presentato a Bruxelles un videoclip sull'operazione shadowing svoltasi a Lione nel novembre 2008.

Il videoclip “ICT is wicked” sarà distribuito nelle scuole di tutta Europa e si può visionare online al seguente indirizzo:

<http://212.68.215.195/europa/shadowingday09.wmv>

Per maggiori informazioni: www.ec.europa.eu/itgirls.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/344&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

(Commissione europea, 3 marzo 2009)

CORTE DI GIUSTIZIA

UNO STATO MEMBRO PUÒ OBBLIGARE GLI OPERATORI TELEVISIVI A DESTINARE PARTE DEI RICAVI DI ESERCIZIO AL FINANZIAMENTO ANTICIPATO DI FILM E TELEFILM EUROPEI

La normativa nazionale può altresì prevedere un'aliquota specifica di finanziamento destinato a opere la cui lingua originale è una delle lingue ufficiali di tale Stato membro.

La normativa spagnola che traspone la direttiva sulla radiodiffusione televisiva impone agli operatori televisivi di destinare il 5% dei loro ricavi di esercizio dell'anno precedente al finanziamento della produzione di lungometraggi e cortometraggi cinematografici nonché di telefilm europei. Il 60% di tale finanziamento deve essere destinato alla produzione di opere la cui lingua originale è una delle lingue ufficiali della Spagna.

L'Unión de Televisiones Comerciales Asociadas (UTECA) ha proposto dinanzi al Tribunal Supremo spagnolo un ricorso, chiedendo che tale normativa nazionale sia dichiarata inapplicabile in quanto viola il diritto comunitario.

Tale giudice ha deciso quindi di interpellare la Corte di giustizia delle Comunità europee al fine di poter verificare la compatibilità della normativa spagnola con la direttiva sulla radiodiffusione televisiva e con talune disposizioni del Trattato.

La Corte ricorda che gli Stati membri hanno la facoltà di prevedere norme più particolareggiate o più rigorose di quelle contenute nella direttiva. Tuttavia, una siffatta competenza deve essere esercitata nel rispetto delle libertà fondamentali garantite dal Trattato.

La Corte constata innanzitutto che la misura adottata dalla Spagna, nella parte in cui prevede una quota specifica di finanziamento destinata ad opere la cui lingua originale è una delle lingue ufficiali di tale Stato membro, costituisce una restrizione a diverse libertà fondamentali: la libera prestazione di servizi, la libertà di stabilimento, la libera circolazione di capitali e la libera circolazione dei lavoratori. Tuttavia, una siffatta limitazione a libertà fondamentali può essere giustificata qualora risponda a ragioni imperative di interesse pubblico, purché sia idonea a garantire il conseguimento dello scopo perseguito e non vada oltre quanto è necessario per il raggiungimento dello stesso.

Direttiva del Consiglio 3 ottobre 1989, 89/552/CEE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive (GU L 298, pag. 23), come modificata con direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 30 giugno 1997, 97/36/CE.

In particolare, la Corte considera che le ragioni culturali di difesa del multilinguismo spagnolo, sulle quali è fondata la normativa, costituiscono una ragione imperativa di interesse generale. Poiché la misura istituisce un obbligo di investire in film per il cinema e la televisione la cui lingua originale è una delle lingue ufficiali dello Stato membro, essa appare idonea a garantire la realizzazione di un siffatto obiettivo. Inoltre, la misura non eccede quanto necessario per raggiungere l'obiettivo perseguito. Il fatto che un criterio linguistico possa costituire un vantaggio per le imprese beneficiarie del finanziamento - per la maggior parte case di produzione stabilite in tale Stato membro - non può costituire di per sé la prova del carattere sproporzionato della misura, se non si vuole privare di senso il riconoscimento dell'obiettivo perseguito da uno Stato membro di difendere e di promuovere una o più delle sue lingue ufficiali, come ragione imperativa di interesse pubblico.

La Corte conclude che il diritto comunitario non osta ad una misura adottata da uno Stato membro che fa obbligo agli operatori televisivi di destinare il 5% dei loro ricavi di esercizio al finanziamento anticipato di film europei per il cinema e la televisione nonché, più specificatamente, il 60% di tale 5%, ad opere la cui lingua originale è una delle lingue ufficiali di tale Stato membro.

Per quanto riguarda la compatibilità di tale misura con le regole sugli aiuti di Stato, la Corte, dopo aver ricordato le condizioni che un finanziamento deve soddisfare per essere qualificato aiuto di Stato, rileva che, nella specie, il vantaggio che la misura controversa procura all'industria cinematografica non è concesso direttamente dallo Stato o tramite un organismo pubblico o privato designato o istituito da esso. Infatti, tale vantaggio discende da una normativa generale che si impone a tutti gli operatori, siano essi pubblici o privati. Inoltre, in quanto la misura si applica a operatori televisivi pubblici, non risulta che il vantaggio dipenda dal controllo esercitato dai poteri pubblici sugli operatori o da direttive date da questi stessi poteri.

La Corte conclude che le misure adottate in Spagna non costituiscono un aiuto di Stato a favore dell'industria cinematografica.

Il testo integrale della sentenza si trova sul sito Internet della Corte:

<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-222/07>

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=CJE/09/18&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea, 5 marzo 2009)

**LA CORTE CHIARISCE LE CONDIZIONI IN BASE A CUI GLI STATI MEMBRI
POSSONO AUTORIZZARE IL LICENZIAMENTO DEI LAVORATORI PER
COLLOCAMENTO A RIPOSO**

Nella sentenza della Corte di giustizia nella causa C-388/07, il Giudice comunitario afferma che: "Una normativa nazionale può prevedere, in via generale, che tal genere di disparità di trattamento fondata sull'età sia giustificata qualora costituisca un mezzo proporzionato per conseguire una finalità legittima di politica sociale connessa alla politica del lavoro, del mercato del lavoro o della formazione professionale.

La direttiva 2000/78¹ vieta le discriminazioni fondate sull'età nel settore dell'occupazione e del lavoro. In via d'eccezione essa prevede che talune disparità di trattamento fondate sull'età non costituiscano una discriminazione, laddove esse siano oggettivamente e ragionevolmente giustificate da finalità legittime, quali quelle connesse alla politica del lavoro, del mercato del lavoro o della formazione professionale. Inoltre i mezzi per il conseguimento di tale finalità devono essere appropriati e necessari. La direttiva enumera talune disparità di trattamento che possono essere giustificate.

La legge britannica che traspone la direttiva prevede che i lavoratori dipendenti che hanno raggiunto la normale età pensionabile stabilita dal datore di lavoro ovvero, in assenza di questa, i 65 anni, possano essere licenziati a causa del loro collocamento a riposo, senza che un simile trattamento possa essere ritenuto discriminatorio. La legge enuncia alcuni criteri volti a verificare che il motivo del licenziamento sia il collocamento a riposo e impone il rispetto di una procedura determinata. Per i lavoratori dipendenti aventi meno di 65 anni la legge non contempla disposizioni particolari e si limita ad enunciare il principio in base al quale ogni discriminazione fondata sull'età è illegittima, a meno che il datore di lavoro possa dimostrare che si tratta «di un mezzo proporzionato per il conseguimento di una finalità legittima».

The National Council on Ageing (Age Concern England), ente assistenziale per la promozione del benessere degli anziani, ha contestato la legittimità di tale legge in quanto non costituirebbe una corretta trasposizione della direttiva. Esso ritiene che la possibilità di licenziare, a causa di collocamento a riposo, un lavoratore dipendente che abbia raggiunto o superato i 65 anni è contraria alla direttiva.

La High Court ha chiesto quindi alla Corte di giustizia se la direttiva imponga agli Stati membri di definire, in forma di elenco, le diverse tipologie di trattamento atte ad essere giustificate e se essa osti ad una normativa che si limita a prevedere, in modo generale, che una disparità di trattamento fondata sull'età non configura discriminazione, laddove essa costituisca un mezzo proporzionato per il conseguimento di una finalità legittima.

La Corte rammenta che la trasposizione di una direttiva non esige sempre la formale riproduzione delle disposizioni della stessa in una norma legislativa espressa e specifica. Nel caso in esame **la direttiva non impone agli Stati membri di stabilire un elenco specifico delle disparità di trattamento che possono essere giustificate da una finalità legittima.**

In mancanza di una simile precisazione, la Corte rileva che altri elementi, attinenti al contesto generale della misura interessata, consentono di identificarne l'obiettivo sotteso, al fine di esercitare un sindacato giurisdizionale quanto alla sua legittimità e al carattere appropriato e necessario dei mezzi adottati per realizzare detto obiettivo.

La Corte rileva che **le finalità che possono ritenersi «legittime» ai sensi della direttiva** e conseguentemente atte a giustificare una deroga al principio del divieto delle discriminazioni fondate sull'età, **sono gli obiettivi di politica sociale**, come quelli connessi alla politica del lavoro, del mercato del lavoro o della formazione professionale. Per il loro carattere d'interesse generale, tali finalità legittime sono diverse dai motivi puramente individuali propri della situazione del datore di lavoro, come la riduzione dei costi o il miglioramento della competitività.

Spetta al giudice nazionale verificare, da un lato, **se la normativa britannica risponda ad una simile finalità legittima** e, dall'altro, **se i mezzi prescelti fossero appropriati e necessari alla realizzazione di tale finalità.**

¹ *Direttiva del Consiglio 27 novembre 2000, 2000/78/CE, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro (GU L 303, pag. 16).*

Il testo integrale della sentenza si trova sul sito Internet della Corte:

<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-388/07>

Link al comunicato della Commissione.

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=CJE/09/19&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea, 5 marzo 2009)

RELAZIONI ESTERNE

RIUNIONE DEI PAESI EUROPEI DEL G20 A BERLINO

Il primo ministro ceco, Mirek Topolánek, ha partecipato come presidente del Consiglio europeo alla riunione dei paesi europei del G20 convocato a Berlino dal cancelliere tedesco, Angela Merkel.

Oltre alla Gran Bretagna, che assicura la presidenza del G20 ed accoglierà il 2 aprile a Londra la riunione al vertice di questo gruppo, hanno anche preso parte alle interviste i rappresentanti della Francia, dell'Italia, della Spagna e dei Paesi Bassi, il Lussemburgo per gli altri paesi che utilizzano l'euro, come pure i rappresentanti della Commissione europea e della banca centrale europea.

Il cancelliere tedesco, Angela Merkel, ha segnalato che le discussioni sono sfociate in raccomandazioni che fungono da base per una lotta contro la crisi finanziaria; si tratta in particolare di una sorveglianza più stretta da parte del fondo monetario internazionale, di un controllo più rigoroso dei mercati finanziari - compresi i paradisi fiscali - e dell'unificazione delle norme applicabili alle agenzie internazionali di notazione di credito.

Il presidente del Consiglio europeo, Mirek Topolánek, ha sottolineato che i paesi dell'Unione europea devono intendersi su principi comuni e sui mezzi per fare fronte alla crisi finanziaria e soprattutto ristabilire la fiducia nel mercato comune. Qualsiasi segno del protezionismo può, secondo lui, perturbare l'integrità del mercato europeo e comportare danni supplementari.

È a quest'obiettivo che sarà dedicato il vertice informale dell'Unione europea che la presidenza ceca ha convocato a Bruxelles per il 1° marzo.

Oltre alle riunioni, il primo ministro ceco ha incontrato Angela Merkel ed il presidente della banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, per interviste bilaterali. In occasione del pranzo di lavoro ha avuto un colloquio con il presidente francese, Nicolas Sarkozy, ma la riunione "a quattr'occhi" prevista tra i due uomini è stata rinviata al 1° marzo a causa dell'estensione della riunione del G20.

Link al comunicato della Presidenza di turno dell'U.E.:

<http://www.eu2009.cz/fr/news-and-documents/news/g20-berlin-10465/>

(Consiglio dell'Unione europea, 23 febbraio 2009)

AFFARI ISTITUZIONALI

RIUNIONE FORMALE DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO IL 1° MARZO 2009

I capi di Stato e di governo si sono riuniti a Bruxelles il 1° marzo per discutere dell'attuale crisi economica e finanziaria.

Essi hanno convenuto che L'Europa potrà affrontare questa prova e la crisi solo continuando ad agire di concerto e in maniera coordinata nel quadro del mercato unico e dell'UEM. I capi si sono detti fiduciosi in merito alle prospettive di medio e lungo termine dell'insieme delle economie dell'UE.

Essi hanno deciso di agire nelle seguenti direzioni:

Costruire la fiducia e aprire alla stabilità finanziaria

- continuare a lavorare sulla base dei principi stabiliti nell'ottobre 2008 per ristabilire nell'economia delle condizioni di finanziamento adeguate ed efficienti.
- Partire dalla constatazione che, perché gli impulsi di bilancio dati dagli Stati membri siano effettivamente seguiti, è indispensabile sbloccare il canale del credito.
- Sottolineare che bisogna occuparsi degli attivi tossici delle banche. E quindi, agire conformemente alle linee direttive fornite dalla Commissione il 25 febbraio ed in pieno rispetto delle norme di concorrenza.
- Migliorare la regolamentazione e la sorveglianza delle istituzioni finanziarie. Accogliere con interesse il contributo del gruppo di esperti di alto livello sulla supervisione finanziaria e l'intenzione della Commissione di pubblicare il 4 marzo i suoi orientamenti in seguito a questo rapporto. Bisognerà che le prime decisioni vengano prese da qui a giugno, dopo che il consiglio ECOFIN ne avrà discusso in maniera approfondita.
- Assicurare la viabilità a lungo termine delle finanze pubbliche, conformemente al patto di stabilità e di crescita.
- Sottolineare l'importanza di una stabilità macroeconomica in tutta l'UE. Misurare le differenze manifeste che esistono tra gli Stati membri dell'Europa centrale e orientale, riesaminare l'aiuto che è già stato concesso. Mettere in evidenza i vantaggi apportati dall'integrazione dell'UE e le solide prospettive che questa offre a medio termine. Per quanto riguarda il settore bancario, confermare che il sostegno portato alle banche madri non dovrebbe comportare restrizioni sulle attività delle loro filiali che risiedono in paesi ospiti nell'UE. Incaricare il Consiglio ECOFIN di seguire molto attentamente l'evoluzione della situazione, in cooperazione stretta con la Commissione, e di stabilire elementi che aiuteranno i paesi confrontati a squilibri temporanei, se necessario e fondandosi su tutti gli strumenti disponibili. Misurare l'importanza della BEI nel fornire mezzi finanziari alla regione e, in questo contesto, accogliere con soddisfazione l'avviso fatto recentemente dalla BEI, la Banca mondiale e la Banca mondiale, che riguarda un'iniziativa che prenderanno congiuntamente in attesa di sostenere i settori bancari nella regione e finanziare i prestiti alle imprese colpite dalla crisi economica mondiale.

Rimettere l'economia reale sui binari

- Valutare, in occasione del Consiglio europeo di primavera, il modo in cui il piano europeo per il rilancio economico è attuato a livello europeo ed a livello nazionale e trarre le conclusioni necessarie.

- Trarre il maggior vantaggio dal mercato unico, che deve fungere da motore al rilancio e sostenere la crescita e l'occupazione. Sottolineare che il protezionismo non è una risposta alla crisi attuale ed esprimere la fiducia accordata al ruolo della Commissione come guardiana dei trattati.
- Salutare la Comunicazione della Commissione del 25 febbraio sul settore automobilistico, in particolare il rafforzamento del coordinamento europeo dei piani di rinnovo di parchi automobili che vi è evocato. Invitare la Commissione a vegliare a che un'informazione rapida ed efficace, cioè data sulle misure nazionali previste, e a che le misure adottate nei paesi terzi siano seguite da vicino, tenuto conto del quadro europeo che ha definito per questo settore.
- Indicare che bisogna agire per contrarre l' impatto negativo sull' occupazione. A livello dell' Ue, utilizzare al massimo le potenzialità che offrono gli strumenti esistenti come il Fondo Sociale Europeo ed il fondo d' adeguamento alla mondializzazione, come rivisto, per limitare le perdite d' occupazioni. Approfittare del vertice straordinario sull' occupazione che si terrà alla fine della primavera per emanare orientamenti e provvedimenti concreti allo scopo di attenuare l'impatto della crisi nel settore sociale e dell' occupazione.

Lavorare insieme mondialmente

- Fare in modo che gli sforzi svolti e le azioni condotte sul piano interno dall' Ue per ristabilire la stabilità finanziaria e promuovere l' apertura dei mercati, trovi una eco adeguata a livello internazionale, esaminando debitamente la situazione particolare dei paesi in via di sviluppo.
- Misurare l' importanza del vertice del G 20 che si terrà a Londra per dare fiducia alle imprese, ai cittadini ed al settore finanziario. Sottolineare il ruolo di primo piano dell' Ue nel processo di G 20 e approfittare del Consiglio europeo di primavera per preparare la posizione dell' Ue a questo proposito, tenuto conto dei risultati della riunione che si è tenuta a Berlino il 22 febbraio.
- Mettere tutto in opera per trovare un consenso sulle modalità che permetteranno la conclusione rapida del Programma di Doha per lo sviluppo.

Link al Comunicato del Consiglio dell'Unione europea:

http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/fr/misc/106400.pdf

(Consiglio dell'Unione europea, 2 marzo 2009)

RISORSE UMANE

**METODI PIÙ MODERNI PER SELEZIONARE IL PERSONALE DELL'UE
PORTERANNO A UN SERVIZIO MIGLIORE E A MAGGIORE TRASPARENZA PER I
CANDIDATI**

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) ha adottato le prime iniziative, concrete e molto evidenti, nell'intento di rendere più moderni e razionali i metodi di selezione del personale.

Tali metodi diverranno pienamente operativi l'anno prossimo. Sin da oggi, e per la prima volta, i bandi di concorso sono pubblicati in tutte e 23 le lingue ufficiali. Agli aspiranti candidati si chiede di sottoporsi volontariamente a test interattivi ancor prima di compilare l'atto di candidatura, così da poter valutare essi stessi se hanno la preparazione per partecipare a un concorso di selezione.

Maggiore chiarezza nel testo dell'atto di candidatura e la disponibilità di un aiuto in rete per compilarlo rendono la procedura molto più agevole per i candidati.

Oggi l'EPSO inaugura anche una nuova presentazione, più intuitiva, del suo sito web e un nuovo logo, con lo slogan "EU career – smart choice" (Una carriera nell'UE: una scelta intelligente), che sottolinea l'ampia gamma di attraenti possibilità offerte dalle istituzioni dell'UE.

Presso le istituzioni dell'UE è sempre più ampio il riconoscimento dei rapidi progressi in termini di funzionamento, reattività e trasparenza che sta attuando l'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO). Dopo aver convinto i principali interessati, nei prossimi mesi l'EPSO procederà progressivamente a migliorare il servizio che esso offre ai candidati, curando in particolare gli avvisi e la pubblicità dei concorsi, che si rivolgeranno a gruppi specifici allo scopo di assicurare che si presenti un numero sufficiente di candidati aventi il profilo richiesto.

Attualmente vi è una grave penuria di candidati linguisti che vogliano diventare interpreti di conferenza o traduttori e di candidati qualificati in campi più generali, per i quali sono meno note le possibilità di una carriera europea.

Di fronte a queste iniziative, varie istituzioni dell'UE hanno espresso il loro apprezzamento.

Ha dichiarato Siim Kallas, vicepresidente della Commissione europea: "Queste iniziative sono il primo passo concreto nell'ambizioso programma dell'EPSO di rendere più moderni e razionali i suoi metodi di selezione, così da assicurare la pronta disponibilità di persone adatte a venire a lavorare da noi".

Ha dichiarato John Speed, presidente del consiglio di amministrazione dell'EPSO e segretario generale facente funzione della Corte dei conti europea: "L'EPSO ha raccolto la sfida di rendere più moderne le procedure di selezione per le istituzioni europee ed è molto incoraggiante vedere con quale rapidità si stanno attuando i nostri piani".

Ha dichiarato Harald Rømer, segretario generale del Parlamento europeo: "Senza l'EPSO non avremmo potuto, per quanto riguarda le assunzioni, affrontare con efficienza la sfida dell'allargamento. Sono molto lieto dei suoi piani di ammodernamento e dell'accelerarsi delle procedure di assunzione nell'intento di soddisfare le future esigenze, con la dovuta considerazione per la diversità delle istituzioni".

Ha dichiarato Roger Grass, cancelliere della Corte di giustizia ed ex presidente del consiglio di amministrazione dell'EPSO: "Nei suoi primi anni di vita l'EPSO ha saputo mobilitare tutte le sue risorse per organizzare con successo, a vantaggio delle istituzioni comunitarie nel loro complesso, i numerosissimi concorsi generali necessari, in particolare in occasione degli allargamenti dell'Unione europea nel 2004 e nel 2007. Compiuta questa missione, dobbiamo rallegrarci del programma d'azione adottato dall'EPSO, che può ora mirare a maggiore efficacia, reattività, trasparenza e apertura".

Ha dichiarato Martin Westlake, segretario generale del Comitato economico e sociale europeo: "Dobbiamo essere in grado di attirare le persone giuste nei posti giusti, non soltanto per il bene dell'Unione europea e delle sue istituzioni ma anche per il bene dei candidati che verranno a lavorare da noi. Rendere più moderno il modo in cui le istituzioni europee selezionano il personale è un passo importante nella giusta direzione".

Ha dichiarato David Bearfield, direttore dell'EPSO: "Dobbiamo promuovere attivamente la conoscenza delle molte e diverse possibilità di carriera che possiamo offrire, per attirare le persone più brillanti e capaci a venire a lavorare per l'UE".

Contesto

Il 18 luglio 2008 l'EPSO ha annunciato un programma di sviluppo inteso a rendere più moderno il suo modo di selezionare i candidati, integrandolo con una strategia per attirare candidati idonei da tutta l'Europa. Dal 2010, i candidati saranno vagliati in base alla competenza piuttosto che alle conoscenze. I tempi che intercorrono dalla presentazione iniziale dell'atto di candidatura fino all'assunzione saranno ridotti dagli oltre 15 mesi attuali a soltanto 5-9 mesi, organizzando dal 2010 i concorsi in cicli annuali. Le prime iniziative, concrete e molto evidenti, per attuare questo programma di sviluppo sono state coordinate per esser rese pubbliche simultaneamente oggi.

I recenti miglioramenti della procedura amministrativa e della trasparenza conseguiti dall'EPSO sono stati notati anche dal mediatore europeo. In una lettera inviata all'EPSO da Nikiforos Diamandouros lo scorso dicembre, l'EPSO è menzionato come uno dei "casi a sei stelle che illustrano come una risposta costruttiva alle critiche e suggerimenti del mediatore europeo possa contribuire a promuovere una cultura di servizio, offrendo così ai cittadini europei un servizio migliore e ottenendone la fiducia".

Per maggiori informazioni:

www.eu-careers.eu

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=EPSO/09/1&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea, 4 marzo 2009)

TUTELA DEI DATI PERSONALI

DONAZIONE E TRAPIANTO D' ORGANI: LA CEPD INVITA A MISURE DI SICUREZZA RAFFORZATE A LIVELLI NAZIONALI E TRANSFRONTALIERI

Il dispositivo di controllo europeo della protezione dei dati (CEPD) ha adottato oggi un parere sulla proposta di direttiva della Commissione relativa alle norme di qualità e di sicurezza degli organi umani destinati al trapianto.

La proposta prevede programmi nazionali di qualità che inquadrano le donazioni e i trapianti d' organi, tra cui un meccanismo di tracciabilità che mira a garantire che tutti gli organi siano tracciabili dal regalo al ricevimento, e viceversa.

La procedura proposta implica la raccolta e la circolazione di dati relativi alla salute, che sono considerati come dati sensibili e che, quindi, dipendono dalle norme più rigorose della legislazione europea in materia di protezione dei dati.

La CEPD accoglie favorevolmente l' attenzione portata in questa proposta alla protezione dei dati dei donatori e dei ricevitori d' organi, in particolare per quanto riguarda l' esigenza di riservatezza della loro identità. Raccomanda tuttavia d' insistere maggiormente sulla necessità di rafforzare la protezione dei dati personali dei donatori e dei ricevitori lungo la catena di tracciabilità stabilita dalla proposta.

Quest'obiettivo può essere raggiunto dalla messa in atto di misure di sicurezza organizzativa e tecnica solide, tanto nelle banche di dati nazionali di donatori e ricevitori che nell'ambito degli scambi d' organi transfrontalieri.

Peter Hustinx CEPD, dichiara: " Senza ostacolare la rapidità e l' efficacia del trasferimento d' organi, garanzie solide in materia di protezione dei dati devono essere realizzate lungo la catena di donazione e di trapianto. Ciò passa principalmente per l' adozione di misure di sicurezza rigorose nei servizi nazionali, cosa che permetterà di garantire la riservatezza, l' integrità, la responsabilità e la disponibilità dei dati. L' adozione di un meccanismo specifico per l' identificazione dei donatori e dei ricevitori è anche determinante, in particolare per gli scambi transfrontalieri d' organi."

I principi di base delle disposizioni nazionali di sicurezza dovrebbero includere:

- l' adozione di una politica di sicurezza di informazione specifica; la definizione di una politica di controllo della riservatezza e di accesso, come pure garanzie di riservatezza per le persone interessate dal trattamento;
- la presa in considerazione delle misure di sicurezza nelle banche di dati nazionali, basati sul concetto di " privacy by design" (presa in considerazione degli imperativi di protezione dei dati non appena possibile nel ciclo dei nuovi sviluppi tecnologici);
- la messa in atto di procedure per garantire i diritti alla protezione dei dati dei donatori e dei ricevitori, in particolare i diritti d' accesso e di correzione, ed il diritto all' informazione;
- l' organizzazione di controlli regolari e d' controlli indipendenti dalle politiche di sicurezza.

Per quanto riguarda gli scambi transfrontalieri di organi, la CEPD insiste sulla necessità di armonizzare le politiche di sicurezza tra gli Stati membri.

Inoltre, un'attenzione particolare dovrebbe essere prestata alle possibilità di identificazione indiretta dei donatori e dei ricevitori (pseudonymisation).

La CEPD raccomanda anche la consultazione delle autorità nazionali di protezione dei dati negli scambi di organi con paesi terzi.

Link al sito del CEPD - il custode europeo della protezione dei dati personali:

www.edps.europa.eu

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=EDPS/09/3&format=HTML&aged=0&language=FR&guiLanguage=en>

(Commissione europea, 5 marzo 2009)

ECONOMIA

INFORMAZIONE FINANZIARIA: LA COMMISSIONE ELIMINA GLI OBBLIGHI D'INFORMAZIONE FINANZIARIA PER LE PICCOLE IMPRESE

La Commissione europea ha presentato una proposta che permetterebbe agli Stati membri di dispensare interamente le più piccole imprese dell'UE dall'obbligo di fornire informazioni finanziarie.

Mentre la congiuntura economica si deteriora, le nuove norme permetteranno di ridurre il carico regolamentare che pesa sulle microimprese. Riassumendo, queste riduzioni potrebbero rappresentare fino a 6,3 miliardi di euro.

Questa proposta, che appare nel piano europeo per il rilancio economico del novembre 2008, sarà trasmessa per l'esame al Parlamento europeo ed al Consiglio.

Il Sig. Charlie McCreevy, commissario europeo incaricato del mercato interno e dei servizi, ha dichiarato:

“In un contesto d'incertezza economica, questa proposta sulle micro-entità è suscettibile di ridurre su vasta scala il carico che pesa sulle più piccole imprese dell'Unione europea. La proposta è stata elaborata dalla Commissione entro un termine breve; spetta ora agli Stati membri ed al Parlamento europeo portargli rapidamente ed interamente il loro sostegno. Si tratta di una vera occasione di facilitare la vita delle più piccole imprese dell'UE. Faremo tutto il nostro possibile per indurre gli Stati membri ad attuare quest'esenzione. Le micro-entità potrebbero economizzare fino a 1.200 euro all'anno se gli Stati membri colgono questa occasione. Come ho detto l'anno scorso, quando ho annunciato la mia intenzione di presentare questa proposta, tale somma non è trascurabile, soprattutto riguardo alla situazione attuale. Continueremo sul nostro slancio con altre misure di semplificazione nel settore dell'informazione finanziaria entro la fine dell'anno. Si vede dunque che la Commissione si impegna in modo continuo a favore della semplificazione e della riduzione dei carichi amministrativi.,,

La proposta ha lo scopo di modificare la quarta direttiva sul diritto societario (78/660/CE sui conti annuali di alcuni tipi di società) per permettere agli Stati membri di esentare le più piccole imprese (“le micro-entità,,) dell'UE dagli obblighi di questa direttiva.

Secondo stime, se gli Stati membri attuano quest'esenzione, le micro-entità potrebbero economizzare fino a 1.200 euro all'anno in media. Le micro-entità sono definite come quelle imprese che, alla data di chiusura del bilancio, non superano i limiti quantificati dei due dei tre criteri seguenti:

- totale del bilancio inferiore a 500.000 euro;
- importo netto della cifra d'affari inferiore a 1.000.000 euro;
- una media di 10 lavoratori dipendenti nel corso di l'esercizio.

L'attività delle micro-entità si limita generalmente a livello locale o regionale, con un'attività transfrontaliera debole o nulla. Pertanto, sono spesso sottoposte agli stessi obblighi d'informazione finanziaria delle imprese più grandi, cosa che crea per queste piccole strutture un carico sproporzionato.

Le micro-entità svolgono un ruolo essenziale nella creazione di posti di lavoro e di nuove attività economiche, ma dispongono soltanto di risorse limitate per soddisfare gli obblighi regolamentari rigorosi che sono imposti loro. Ora che questa proposta è stata adottata, la Commissione lancerà una

consultazione sulle altre norme in materia contabile per determinare quali altri settori sono suscettibili di essere semplificati.

Questa consultazione mirerà a raccogliere informazioni nella prospettiva del riesame delle quarta e settima direttiva sul diritto societario (settima direttiva: direttiva 83/349/CEE sui conti consolidati).

Contesto

Il gruppo di alto livello di destinatari indipendenti sui carichi amministrativi ha sostenuto l'idea di permettere agli Stati membri di esentare le micro-entità dalle norme comunitarie in materia d'informazione finanziaria. Il piano europeo per il rilancio economico, pubblicato dalla Commissione nel novembre 2008 (vedere IP/08/1771), chiama l'UE e gli Stati membri "a dispensare le microimprese dall'obbligo di redigere conti annuali,,".

Conformemente al programma della Commissione europea "legiferare meglio,, , questa proposta, come tutte le iniziative e proposte legislative principali, si accompagna ad un'analisi d'impatto. Se fosse adottata, contribuirebbe in modo sensibile agli sforzi che mirano a ridurre il carico amministrativo globale del 25% entro il 2012.

La proposta della Commissione è disponibile sul sito web seguente:

http://ec.europa.eu/internal_market/accounting/news/index_fr.htm

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/328&format=HTML&aged=0&language=FR&guiLanguage=en>

(Commissione europea, 26 febbraio 2009)

PARLAMENTO EUROPEO

NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI



AMBIENTE

EMISSIONI DI CO2: IL PARLAMENTO LANCIA IL SUO PIANO D' AZIONE PER RIDURRE LA SUA IMPRONTA CARBONE

L'Ufficio del Parlamento ha adottato la settimana scorsa un piano d' azione che prevede misure concrete volte a permettere al PE di raggiungere il suo obiettivo di ridurre le sue emissioni di CO2 del 30% da qui al 2020. Questo piano contiene tutta una serie di tappe suscettibili di ridurre la quantità di carbonio del Parlamento europeo. Alcune sono già in applicazione, altre possono essere messe in opera abbastanza rapidamente, altre richiedono tuttavia un esame più approfondito per determinare dove e come attuarle. L'elenco delle misure previste comprende:

- Studi sui mezzi per migliorare la prestazione energetica di ogni edificio del Parlamento: utilizzo dell' energia fotovoltaica, solare o geotermica, installazioni di sistemi che permettono di diminuire il consumo d' elettricità ed il ricorso al condizionamento d'aria o - negli edifici futuri - il ricorso al concetto di " edifici passivi" ;
- Un migliore utilizzo dei sistemi di tecnologie dell' informazione, cioè identificando i mezzi per ridurre la quantità di attrezzature necessarie per ogni membro del personale cioè migliorando ed incoraggiando il ricorso alla videoconferenza;
- La presa in considerazione della diminuzione delle emissioni di carbonio per ogni decisione riguardante i trasporti, favorendo ad esempio, il treno, la bicicletta, il mercato a piedi piuttosto che l'aereo o l'automobile, incoraggiando un utilizzo ecologicamente responsabile dell'automobile e migliorando la pianificazione delle attività allo scopo di ridurre almeno i fabbisogni di trasporto;
- L' elaborazione di un piano a lungo termine per meglio sensibilizzare e cambiare le mentalità ed il comportamento del personale riguardo a l' efficienza energetica;

- Una gamma d' altre misure che, accumulate, sarebbero suscettibili di fare la differenza: incoraggiare i fornitori a ridurre le loro emissioni di carbonio ed attuare diverse misure che permettono economie d' acqua.

D'altra parte, come queste misure non appaiono fra gli sforzi che mirano a riportare da qui al 2020 le emissioni di carbonio al livello del 2006, un sistema sarà messo a punto per permettere ai deputati ed ai membri del personale di compensare in modo volontario le emissioni di carbonio che rappresentano i loro spostamenti in aereo, e ciò almeno fino a che il trasporto aereo non sia integrato in un sistema comunitario di scambi di diritti di emissione, cosa che è prevista per il 2012.

Link al comunicato del Parlamento europeo:

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/008-50135-047-02-08-901-20090220IPR50134-16-02-2009-2009-false/default_fr.htm

(Parlamento europeo, 23 febbraio 2009)

CONSUMATORI

TASSE SULLE SIGARETTE: ALMENO € 1,50 PER PACCHETTO DA QUI AL 2014

Le tasse minime sui prodotti del tabacco dovrebbero essere rilevate e ciò almeno fino a € 1,50 per pacchetto per le sigarette da qui al 2014, ha ritenuto la commissione per gli affari economici del PE questo lunedì. I deputati tuttavia hanno sostenuto aumenti meno forti di ciò che proponeva la Commissione europea.

L' obiettivo della regolamentazione proposta è di evitare le distorsioni della concorrenza sul mercato unico e di aumentare la convergenza fiscale (i tassi di accise che colpiscono attualmente il tabacco variano da uno Stato membro all' altro). Combinata al divieto della pubblicità sul tabacco e le campagne d' informazione, questa misura dovrebbero contribuire anche a proteggere meglio la salute, secondo la relazione di Zsolt Lazslo Becsey (PPE, HU), adottato dalla commissione parlamentare.

Applicare alle sigarette ed altri prodotti del tabacco le stesse esigenze minime avrebbero per effetto di rafforzare la convergenza. Se approvati dal Consiglio, questi aumenti sarebbero introdotti in modo progressivo fino al 2014.

Almeno 1,50 euro per pacchetto di sigaretta da partire dal 2014

La commissione parlamentare è favorevole a che la tassa minima sia fissata a 64 euros/1000 sigarette a partire da gennaio 2012. Tuttavia, ha ritenuto che questa tassa dovrebbe essere portata a 75 euro da qui al gennaio 2014, invece dei 90 euro proposti dalla Commissione europea.

Quest'importo equivarrebbe ad una tassa minima di 1,50 euro per pacchetto di 20 sigarette a partire dal 2014.

Nuovi tassi minimi per i sigari, cigarillos e per il tabacco da rotolare

Un altro obiettivo del progetto è di allineare gradualmente il tasso di tasse minime applicato al tabacco taglio fine da rotolare su quello delle sigarette. La Commissione europea ha proposto una tassa minima di 60 euro/kg da qui al 2014, ma i deputati hanno ritenuto dalla loro parte che dovrebbe essere portata a 43 euro/kg a partire dal 2012 ed a 50 euro/kg a partire dal 2014. Per sigari e cigarillos, la commissione per gli affari economici raccomanda tassi minimi di 12 euro/chilo a partire dal 2012 e da 22 euro/chilo a partire dal 2014.

Più tempi per gli Stati membri

Mentre la Commissione proponeva di aumentare i livelli minimi di tasse in due fasi, una nel 2010, l'altra nel 2014, la commissione parlamentare si è messa d'accordo sul 2012 e 2014. Come di solito per il caso in materia fiscale, il parere emesso dal Parlamento ha valore consultivo e non costrittivo. La decisione finale ritornerà al Consiglio dei Ministri, che delibera all'unanimità.

Risultati dei voti in Commissione europea : 17 voti a favore, 1 contro, 9 astensioni – Voto in plenaria: sessione dal 9 al 12 marzo.

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/044-50604-061-03-10-907-20090302IPR50603-02-03-2009-2009-false/default_fr.htm

(Parlamento europeo, 3 marzo 2009)

CONSUMATORI

COME PROTEGGERE MEGLIO I CONSUMATORI? DILLO TU AI DEPUTATI EUROPEI

Il Parlamento Europeo dà la parola ai cittadini su come migliorare la protezione dei consumatori in Europa. Si può rispondere ad un questionario o mandare una mail entro venerdì 12 Marzo. Nel frattempo è in cantiere una nuova legge europea per allargare i diritti di tutti i consumatori, dalle compravendite internazionali agli acquisti su Internet.

Cresce il mercato e cresce anche il bisogno di protezione per i consumatori. Per promuovere una più ampia partecipazione, il Parlamento Europeo dà la parola ai cittadini, chiamati a dire la loro su come migliorare la tutela dei consumatori in tutta Europa. È possibile far sentire la propria voce rispondendo a qualche domanda (vedi il link in basso) o mandando un semplice parere all'indirizzo consumer.rights@europarl.europa.eu.

Per coinvolgere consumatori e fornitori, lunedì 2 Marzo si è inoltre tenuto un incontro pubblico per parlare di prezzi di vendita, consegne e rimborsi in caso di prodotti danneggiati.

I pareri dei cittadini aiuteranno il Parlamento Europeo nella stesura di una Direttiva generale per uniformare i diritti dei consumatori europei, attualmente frammentati tra diversi regolamenti nazionali. L'attuale situazione legislativa, infatti, vede alcuni principi base sanciti da quattro direttive comunitarie, ma il resto è lasciato alla discrezione dei vari Stati. Il risultato è una situazione generale di confusione.

La nuova proposta europea si propone di riunire le quattro direttive preesistenti per migliorare la protezione generale dei consumatori europei, soprattutto in quei settori che oggi sono a rischio, come gli acquisti internazionali ed on-line.

"La proposta di un'unica Direttiva europea che armonizzi il diritto in materia di protezione dei consumatori é potenzialmente il più importante passo avanti nella tutela de consumatori da molti anni a questa parte", ha dichiarato Arlene McCarthy, presidente della Commissione Marchi interni e protezione dei consumatori.

Qualche dato in più
<ul style="list-style-type: none">• 150 milioni di cittadini (un terzo della popolazione europea) hanno fatto almeno una volta un acquisto in Internet
<ul style="list-style-type: none">• 800 milioni di persone hanno comprato oltre confine
<ul style="list-style-type: none">• Un giro di affari di 800 miliardi di euro l'anno.

Per rispondere al questionario collegarsi al link :

<http://www.europarl.europa.eu/document/activities/cont/200902/20090224AT/T50342/20090224AT/T50342EN.pdf>

Link al comunicato del Parlamento:

http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/063-50577-061-03-10-911-20090302STO50536-2009-02-03-2009/default_it.htm

(Parlamento europeo, 3 marzo 2009)

POLITICA INTERNA

CONOSCI I TUOI DIRITTI?

Il diritto di voto, il diritto di presentarsi alle elezioni municipali ed europee in qualsiasi Stato membro dell'UE, il diritto di inviare una petizione al Parlamento europeo..., questi e molti altri sono i tuoi diritti, quale cittadino europeo. Quanti di voi lo sapevano già? Secondo i dati dell'Eurobarometro 2007, solo un terzo degli europei conosce i propri diritti.

Il concetto di "cittadinanza europea" è nato con il Trattato di Maastricht nel 1993.

"La cittadinanza europea si aggiunge a quella nazionale ma non la sostituisce", ha ricordato la deputata polacca Urszula Gacek (PPE/DE) nel corso di un'audizione pubblica della commissione LIBE, tenutasi il 19 febbraio scorso, sui problemi e le prospettive della cittadinanza europea.

Esercitare il proprio diritto di voto è il primo dovere di ogni cittadino. Le elezioni europee del 2004 hanno registrato un tasso di partecipazione piuttosto basso: solo il 45,5% dei cittadini europei si è recato alle urne.

Jacques Barrot, commissario europeo per la giustizia, libertà e sicurezza, è piuttosto sorpreso del fatto che solo il 12% degli europei abbia esercitato il diritto di voto in un altro paese diverso da quello di residenza.

L'Europa dei diritti

Le frontiere tra gli Stati membri non esistono quasi più. Come cittadini del vecchio continente abbiamo il diritto di lavorare, risiedere e studiare liberamente in un altro Stato europeo. Dal 2004, con l'ingresso in Europa di dieci nuovi paesi, le frontiere si sono ancora più dilatate. Adesso siamo quasi 500 milioni di cittadini a usufruire dei diritti legati alla "cittadinanza europea".

"Gli europei devono essere coscienti dei loro diritti, esercitarli ed esserne fieri", ha dichiarato il deputato cipriota Panayiotis Demetriou (PPE/DE).

"I cittadini europei conoscono i loro diritti e sanno come esercitarli", ha confermato il Mediatore europeo Nikiforos Diamandouros. E' a lui che i cittadini si rivolgono per far valere i loro diritti, spesso ostacolati da problemi amministrativi e da una lacunosa applicazione della legislazione a livello europeo.

Nuovo Trattato, nuovi diritti

Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona le libertà e i principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali diventeranno giuridicamente vincolanti. Di conseguenza, ai diritti esistenti se ne aggiungeranno di nuovi, come per esempio la protezione dei dati, la bioetica e il diritto a una buona amministrazione.

La grande novità resta però il diritto d'iniziativa attribuito ai cittadini. Una petizione, firmata da un milione di cittadini di differenti Stati membri, potrà essere inviata alla Commissione europea per invitarla a legiferare in una determinata sfera. Per la deputata Gacek, questo nuovo diritto fondamentale dovrebbe essere applicato anche nel caso di non ratifica del Trattato di Lisbona.

http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/008-50227-068-03-11-901-20090223STO50151-2009-09-03-2009/default_it.htm

(Parlamento europeo, 25 febbraio 2009)

IMMIGRAZIONE

PUGNO DURO CONTRO CHI IMPIEGA IMMIGRATI CLANDESTINI

Nuove misure per combattere l'immigrazione clandestina sono state approvate dal Parlamento europeo mercoledì scorso: multe ma anche sanzioni penali per i datori di lavoro che impiegano immigrati irregolari. L'obiettivo della Direttiva è scoraggiare il lavoro clandestino, cercando di non penalizzare gli immigrati.

La “direttiva sanzioni” affianca altre misure, come la “direttiva rimpatri” e la nuova “carta blu”: il pacchetto al varo dell’UE mira a impedire l’immigrazione clandestina e incoraggiare quella regolare.

Queste leggi sono approvate con la procedura di co-decisione, secondo cui parlamentari europei e Ministri decidono insieme sul testo finale. Un accordo di compromesso fra Parlamento e Consiglio a pochi giorni dal voto della plenaria ha reso possibile un accordo in prima lettura, per cui la procedura si è chiusa in breve.

Il socialista Claudio Fava, relatore della direttiva, ha spiegato durante il dibattito in aula che “all’inizio, la logica comunitaria era solo la lotta contro i clandestini, con il rischio di punirli due volte -rimpatrio e perdita dello stipendio - ma poi siamo riusciti a far capire al Consiglio la nostra logica” e dunque di proteggerli nei diritti acquisti lavorando.

Durante la conferenza stampa, Fava ha precisato che la direttiva riguarda solo gli immigrati illegali provenienti da paesi extra-UE, ma anche gli stranieri regolari – che spesso arrivano altri paesi comunitari - sono spesso sfruttati. Per esempio il rumeno sfruttato come uno schiavo nella raccolta di pomodori, paradossalmente non avrebbe gli stessi diritti di un extra-comunitario. Questa incongruenza va risolta a livello di diritto nazionale, il Parlamento Europeo può legiferare solo per quanto riguarda gli immigrati illegali extraeuropei.

Il voto finale è avvenuto il 19 Febbraio, avendo concesso il tempo d'inserire una clausola che garantisca la possibilità, in futuro, di legiferare sui subappalti
Appena la direttiva entrerà in vigore, gli Stati europei dovranno trasporla nel diritto nazionale entro 24 mesi: sarà quindi realtà nel 2011.

http://www.europarl.europa.eu/news/public/focus_page/018-47961-033-02-06-902-20090202FCS47946-02-02-2009-2009/default_it.htm

(Parlamento europeo, 27 febbraio 2009)

ELEZIONI EUROPEE

IERI, OGGI E DOMANI?

La prima settimana di Giugno si votano i 736 membri del nuovo Parlamento Europeo che rappresenteranno quasi 500 milioni di persone. Un suffragio universale con regole diverse nei vari stati ma con dei principi generali in comune. Storia e funzionamento dell'unico organo dell'Unione Europea eletto direttamente dai cittadini. Per il futuro si parla già di liste europee.

IERI..

- **1957:** I primi sei paesi membri (Germania Ovest, Francia, Italia, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo) si riuniscono in un'assemblea per redigere una procedura uniforme che regoli le elezioni europee. Il tentativo è destinato a fallire, lasciando il campo ai diversi regolamenti nazionali.

- **1976:** I nove Paesi membri (si sono aggiunti Irlanda, Regno Unito e Danimarca) raggiungono un accordo con l'**Atto Elettorale**. Con esso viene sancito che gli eurodeputati saranno eletti per cinque anni, che le elezioni devono tenersi nella stessa settimana (tra il giovedì e la domenica) in tutti i Paesi membri e che lo spoglio dei voti non dovrà iniziare finché i seggi elettorali non saranno chiusi in tutta Europa. Inoltre viene specificato che i parlamentari europei non potranno ricoprire contemporaneamente altre cariche politiche nazionali o comunitarie.
- **1993:** Il Trattato di Maastricht introduce ufficialmente la nozione di **cittadinanza europea**, grazie alla quale un cittadino di uno Stato membro può votare oppure candidarsi anche in un altro Paese comunitario.
- **1997:** Il Trattato di Amsterdam (in vigore dal 1999) porta ad una serie di "**principi comuni**" riguardanti le elezioni dei MEPs. Si tratta del primo passo del dialogo tra Parlamento Europeo e Consiglio dei Ministri che porterà ad una nuova versione dell'originale **Atto Elettorale nel 2002**.

OGGI..

- Tutti gli eurodeputati sono eletti a suffragio universale in libere elezioni svoltesi con votazione segreta in conformità a un sistema elettivo proporzionale.
- Ogni Paese può essere diviso in circoscrizione interne. È il caso di Italia, Francia, Regno Unito, Irlanda e Belgio.
- I Paesi membri possono imporre degli sbarramenti alle liste per essere rappresentate al Parlamento Europeo. La soglia non può essere superiore al 5 per cento. L'Italia ha stabilito uno sbarramento del 4%.
- Il mandato è personale: "Non possono essere costretti da alcuna imposizione e godono di libertà di mandato" [Art. 6].
- Dal 2004 la carica di europarlamentare è incompatibile con quella di altre cariche politiche nazionali.

..E DOMANI?

Secondo l'eurodeputato **Jo Leinen** (PES/DE) presidente della commissione Affari Costituzionali, qualche europarlamentare dovrebbe essere eletto "attraverso liste più propriamente europee. Competere per questi mandati sarebbe un grosso incentivo per i partiti politici per sviluppare un programma di ampio respiro all'interno dei cinque anni di legislatura ed avere finalmente una campagna politica di stampo europeo".

La commissione parlamentare Affari Costituzionali ha iniziato a lavorare su una proposta di **riforma dell'Atto Elettorale** che miri a regole più coerenti all'interno dell'Unione e renda il processo elettorale maggiormente focalizzato su tematiche europee. Sarà il nuovo Parlamento Europeo a dover decidere se portare avanti la proposta, avanzata dall'eurodeputato liberale **Andrew Duff**.

Per ulteriori informazioni:

- [Regole nazionali](#)
- [Proposta di Andrew Duff](#)
- [Studio delle regole UE, regole nazionali e limitazioni nelle elezioni europee \(in inglese\)](#)

- Eurodeputati che rappresentano altri Paesi

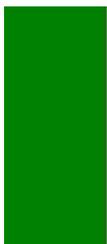
http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/008-50584-061-03-10-901-20090302STO50552-2009-02-03-2009/default_it.htm

(Parlamento europeo, 4 marzo 2009)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

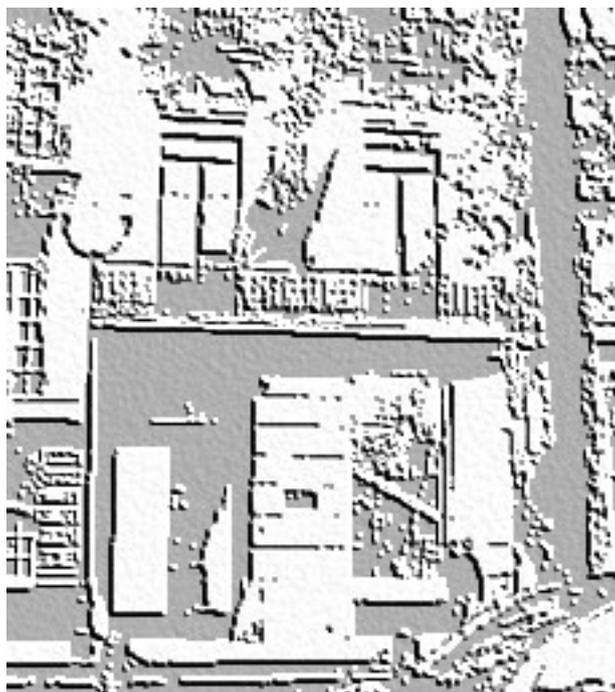


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 5/p

6 marzo 2009

Selezione di richieste di partenariato

COOPERAZIONE (PROGRAMMA MED)

Title of the project	ERACLE MED TELEREHABILITATION OF COGNITIVE FUNCTIONS THROUGH TELEMATICS (ETRURIA INNOVAZIONE SCPA - ITALIA)
Call	<p>ERACLE 2nd call for proposal launched on February 16th http://www.programmemed.eu/index.php?id=5180&L=1&tx_ttnews[tt_news]=17132&tx_ttnews[backPid]=5175&cHash=3a4d51cb00</p> <p>AXIS 3: Improvement of mobility and of territorial accessibility Objective 3.2: Support to the use of information technologies for a better accessibility and territorial cooperation Deadline for submission: 13th March 2009 (pre-application process)</p> <p>Funding: The global budget allocated for this call is around 53.000.000€. The maximum rate of ERDF financing varies from 75% (partners from Spain, France, Greece, Italy, Portugal) to 85% (partners from Cyprus, Malta, Slovenia) of the total eligible costs.</p>
Outline of the project idea	<p>The aim of this project, led by the Etruria Innovazione Scpa (Italy) is to raise at regional level awareness and use of information technology for better home assistance to patients, particular focusing on tele-assistance and tele-rehabilitation in isolated and/or low density territories in the Med space.</p> <p>The specific objectives are:</p> <ul style="list-style-type: none"> • To foster and promote innovative tools allowing the development of on-line services for tele-medicine and tele-rehabilitation; • To create a network sharing experiences and practices, particularly focusing on tele-assistance in isolated and/or low density territories; • To build a common guide (Transnational Guide) to facilitate implementation of a tele-assistance service; • Cost reduction for local health service structures, through the adoption of ICT solutions allowing remote monitoring and assistance of patients; • To develop a web based tele-rehabilitation system able to aid people with heavy neuro functional inability and support their rehabilitation, reducing time delay and patients displacement (Etruria Innovazione proposal for a pilot action) • Pilot actions and experimentations (to extend tools and experiments on specific pathologies according to the specific partner needs and experiences) <p>The project activities are divided into 4 components (plus the preparation component):</p>

Component 1: Management and coordination of the project

The Management and Coordination component is led by Etruria Innovazione, lead partner, and deals with activities related to the administrative, legal and financial activities which are necessary to run a MED project.

Component 2: Information, communication and capitalisation measures

The Information, Communication and Capitalisation Component spreads project activities and results outside of the immediate consortium. Innovative ways to actively involve regional stakeholders will be identified. Partners will be responsible for involving surrounding regions in their national territory. The whole consortium will dedicate effort to involving other European regions and European institutions.

Component 3: Exchange and Transnational Guide Building

This component will concentrate on the development of a comparative matrix through intense exchange and consultation and on building the foundations for a common guide on how to implement a regional on line health assistance service (medicine, rehabilitation, assistance).

The first step will be the development of an initial sharing and comparison of the experiences, practices, procedures, needs and limitations at this purpose, pointing out existing ICT solutions and adopted instruments for a better use and problem solutions.

Each partner will undertake an analysis of its territory by deepening previous experiences and by addressing all the potential interested subjects in the Region (public health bodies, hospitals, universities, associations,...). This will be done through a participative workshop at the project outset and a period of partner consultation.

Following the definition of an initial matrix, where to collect and refine “how to..” experience, proposals (in the form of an online consultation too) and information will be prepared and launched. It will be addressed also to other regions, which are invited to present case studies of success in tele-assistance ICT solution and services.

This information will be used to compose a Transnational Guide, with the necessary steps to implement one/more tele assistance service/s, the resources needed, stakeholders and their role, ICT tools and requirements, possible case studies to learn from.

Component 4: Pilot Actions and Experimentations

All partners will use the Transnational Guide to develop/improve own local strategies for health service, involving all expected stakeholders. These strategies will not only include necessary action, but also a detailed estimate of required resources and investment.

2 / 3 partners will use resources to experiment new ICT solutions with pilot actions. Other partners participate in peer review committees to assess the process and results

(Etruria Innovazione volunteers to carry out a pilot action on development of a web based tele-rehabilitation system able to aid people with heavy neuro functional inability and support their rehabilitation reducing waiting time and patients

	movement).
Profile of partnership sought	In this project we are looking for: <ul style="list-style-type: none"> • Public authorities (local and regional councils) • Universities • Public research institutes, etc.
Contact person	Giacomo Veneri Etruria Innovazione SCpA Via Banchi di Sopra 31 - 53100 Siena - Italy Tel. +39 0577247452 - Fax +39 057748727 giacomo.veneri@etinova.it

PROGRAMME	TRANSNATIONAL TERRITORIAL COOPERATION PROGRAMME MED (T.E.D.K.N.A.-GRECIA)
PRIORITY AXIS	2. Protection of the environment and promotion of a sustainable territorial development
OBJECTIVE	2.1 Protection and enhancement of natural resources and heritage
CATEGORY OF PROJECT	Elaboration of pilot projects and experimental tools with a transnational dimension
TITLE OF THE PROJECT	Optimal exploitation of treated wastewater in urban environment in the Mediterranean
DEADLINE OF PRE-APPLICATION STAGE	13/03/2009
PROJECT DESCRIPTION	<p>The Mediterranean countries - such as Greece, Italy, Spain, Cyprus, France, Portugal, Malta, Slovenia – face significant and growing problems related to matching water supply and demand, especially in urban areas. As a number of water uses can be supplied with water of inferior quality than drinking water quality, i.e. washing, irrigation, etc., the exploitation of treated wastewater appears to be a potential solution to the problem.</p> <p>Treated wastewater has the advantage to be produced in exactly the same areas where water needs are also high. Its exploitation, particularly for irrigation purposes, is not a new issue but scientific effort till now has focused on proving the concept and investigating the effects of treated wastewater on a range of receptors.</p> <p>The proposed project follows up from a study carried out by TEDKNA (the Union of Municipalities in the wider Athens area) which investigates the potential for treated wastewater exploitation in a range of uses depending on water quality. The next logical step is to investigate how to match a number of treated wastewater sources (i.e. WWTP) with potentially different water quality standards or performance with the appropriate water uses – taking into account spatial distribution.</p> <p>The approach of the proposed research will be based on a decision support tool created by the National Technical University of Athens, addressed to planning authorities, able to facilitate the management of a complex network of treated wastewater sources and needs and assist in</p>

	arriving at the optimum solution in the direction of the sustainable use of treated wastewater. The tool will utilize a range of different criteria, i.e. economic viability, technical competence but also social acceptance, environmental implications and modern ecological water utilization approaches, etc. A multi-criteria analysis will be used that will take into consideration various restrictions arising by the legal framework and the local implementation conditions.
COORDINATOR	T.E.D.K.N.A. (Union of Local Authorities and Town Councils of Attica) in cooperation with NTUA and local authorities from Cyprus, France (4 regions), Italy (18 regions), Malta, Portugal (2 regions), Slovenia, Spain, United- Kingdom (Gibraltar) etc.
PROFILE OF PARTNERSHIP SOUGHT	Partners from other countries are sought with the aim to exploit the already acquired experience in the field as well as to investigate the issue in different national contexts. However, the focus needs to remain on the Mediterranean.
ESTIMATED TOTAL BUDGET	Around 1.000.000 €
EU – Co-financing	Up to 75% of ERDF which corresponds 25% of national co-financing
CONTACT DETAILS	
<u>T.E.D.K.N.A.</u> <u>Ms. Marilena IVRAKIS</u> <u>Kotsika 4,</u> <u>Athens – GR 104 34</u> <u>Tel: 0030 210 3646754-6</u> <u>Fax: 030 210 3646306</u> <u>e-mail: euoffice@tedkna.gr</u> <u>Website: www.tedkna.gr</u>	<u>EXERGIA S.A.</u> <u>Ms. Flora KONSTANTOPOULOU</u> <u>Apollon Tower</u> <u>64, Louise Riencourt str.</u> <u>Athens, GR – 115 23</u> <u>Tel: 0030 210 69 96 185</u> <u>Fax: 030 210 69 96 186</u> <u>e-mail: f.konstantopoulou@exergia.gr</u> <u>Website: www.exergia.gr</u>

**HYDROLOGICAL MODELLING OF LANDFILLS IN SEMIARID AREAS
(UNIVERSITA' DI MURCIA - SPAGNA)**

Institution name:	University of Murcia
Institution address:	Campus Universitario de Espinardo. 30100 Espinardo (Murcia).
Department/faculty/institute:	Universitary Water and Environment Institute (in Spanish: INUAMA)
Institution Web Page:	http://inuama.inf.um.es/
Contact person:	Oscar Pérez Díaz
E-mail:	inuama@um.es
Phone:	968 39 86 93
Call identifier:	Med Programme 2nd call for proposals
Deadline:	13/03/2009
Project title:	Hydrological modelling of landfills in semiarid areas

Abstract (up to 250 words):

The University Water and Environment Institute (spanish: INUAMA) is looking for partners in University Institutes or Departments of Civil, Environmental and Health Engineering, for a research project on leachate evaluation from landfills.

The basic idea is to validate the model HELP (Hydrologic Evaluation of Landfill Performance) in semiarid areas to find out the balance of leachate in a landfill because, so far in Europe has only been done in Germany and northern Spain. If so, this model could be exported to other countries with similar climatic conditions. The aim is to quantify the inputs, outputs and water flow through the filling of landfill.

The first step would be the experimental determination of variables to feed HELP. The next step would be modelling, after which the results would be compared with real data, observing the progress of the simulation. To reduce the impact caused by the leachate (the result of waste moisture plus infiltration and percolation from rainfall) the recirculation of the leachate is produced through the filling waste, previously treated in an anaerobic digester, resulting in increased the speed of settlements (more than double). This will result in larger settlements in shorter periods, increasing the landfill service life by the volume recovered. Among the advantages of recirculation is the progressive decrease in the leachate volume because the reduction of pollutant load by increasing the biological activity, the highest generation of biogas and increased mineralization of the waste. This will combat the two pollutants, reducing the leachate volume and improving biogas production marketing.

SANITA'

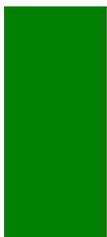
(Preliminary) Title of the project	CALL SANITA' PUBBLICA 2009 - DRUG-DRINK-DRIVING PREVENTION FOR YOUNG DRIVERS (RESPONSIBLE YOUNG DRIVERS - BELGIO)
Outline of the project idea	<p>The project will bring together up to 5 local or national good practices (with proven result) and promising practices (first results seem positive, but not yet fully analysed) in drug-drink driving prevention around Europe.</p> <p>The main objective is to further develop and test them around Europe. The cross-fertilisation in the partner network and combining different approaches during the project will enable these practices to develop into EU best practices.</p> <p>The practices selected for the project should have strategic relevance towards drug demand reduction by youth as well as help to reduce drug-drink-driving related harm.</p>
Type of Strand (please tick where applies)	<input type="checkbox"/> Strand I: Improve citizens' health security <input checked="" type="checkbox"/> Strand II: Promote Health

	<input type="checkbox"/> Strand III: Generate and disseminate health information and knowledge
Specify the financing mechanism (call for proposal, tender, joint action, operating grant, other)	Call for proposals Public Health Programme 2009
Foreseen project duration	36 months
Partners already involved	As Responsible Young Drivers currently is involved in 3 EU co-funded projects on drink-drugs-driving for young drivers, a partnership proposal has been sent to a number of current partners, which enables us to take into account current and previous work undertaken in this field.
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	<p>The partnership is open for 2 categories of partners active in prevention of drug-drink concomitant use :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) organisations that have developed a local or national good practice or promising practices in drug-drink driving prevention and that want to further develop this concept together with the European project partners 2) partners that are new to drug-drink driving prevention but want to develop their activities in this area. We especially welcome young NGOs from new EU Member States, EEA and Croatia.
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	Project budget : around 1.000.000 EUR EC co-funding rate : 60%
Deadline for responding to this partner search	30 April 2009
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Responsible Young Drivers Johan Chiers Tel: +32 2 513 39 94 Skype: responsibleyoungdrivers E-mail: info@ryd.be

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

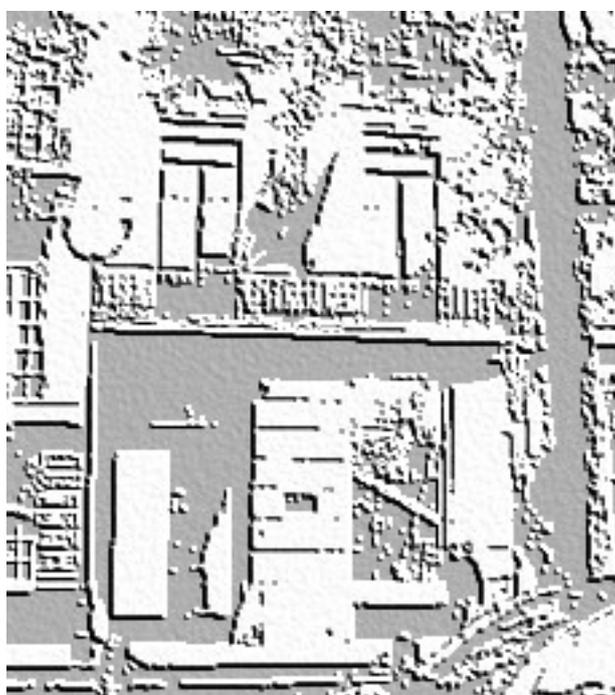


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 5 / e

6 marzo 2009

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

SALUTE

“ALIMENTAZIONE SANA PER LA VITA” - LANCIO DI UNA PIATTAFORMA DI COOPERAZIONE TRA I PROGRAMMI S&T (SCIENCE AND TECHNOLOGY) ED I PAESI PARTNER DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (PMC) - (17 MARZO 2009, BRUXELLES)

L'obiettivo di questo incontro è quello di condividere idee, argomenti e prospettive sulle modalità che permettano alle regioni europee di esprimere ulteriormente il loro impegno nella cooperazione Euro-Mediterranea nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

I partecipanti sono invitati ad una riflessione sulla creazione di una piattaforma di cooperazione capace di creare sinergie durature tra i programmi S&T (Science and Technology) gestiti da autorità regionali EU ed i MPC (Paesi Partner del bacino mediterraneo). A partire da un approccio coordinato tra le azioni di capacity building e mobilità trans-europee previste dalla politica di coesione, la politica di vicinato (ENP) ed il VII Programma Quadro RST.

La ricerca e l'innovazione sono riconosciute come gli elementi chiave per la realizzazione della Strategia di Lisbona. Come affermato in tutte le più recenti Comunicazioni sulla dimensione internazionale del programma quadro, sulla coesione politica e sulla politica di vicinato europea, la ricerca e l'innovazione giocano un ruolo fondamentale nel processo che porta alla creazione di una zona di prosperità comune, l'Unione per il Mediterraneo.

Conseguentemente la cooperazione EU-Med su S&T rappresenta un tema trasversale a diverse politiche e strumenti europei come ad esempio :

- Nel VII PQ, le azioni specifiche di cooperazione internazionale della linea Cooperazione, così come la significativa possibilità, seppur limitata nel budget, sui programmi Capacità e People;
- Nell'ambito delle politiche europee di vicinato (ENP) gestito dalla DG RELEX si creano accordi di associazione, piani di azione e progetti di gemellaggio per il rafforzamento delle capacità in materia di innovazione e tecnologia;
- Nella Cooperazione transfrontaliera nello strumento di vicinato e partenariato ENPI – CBC (cooperazione transfrontaliera) che coinvolgono le regioni europee;
- Negli Accordi bilaterali firmati con paesi partner del bacino mediterraneo da paesi e regioni europee.

Tuttavia, in tale quadro ricco e complesso, le complementarità e le sinergie presenti tra i differenti strumenti sono spesso difficili da identificare.

Sebbene notevoli sforzi siano in atto nel coordinamento scientifico bilaterale e bi-regionale EU-Mediterraneo, alla ricerca dell'allineamento dei programmi per l'innovazione a livello nazionale, tali reti spesso soffrono di una mancanza di concentrazione su obiettivi concreti.

L'obiettivo della riunione è quello di avviare un dibattito su come vincere il rischio di frammentazione delle iniziative e su come soddisfare la necessità di una migliore concentrazione degli investimenti provenienti da diverse fonti di finanziamento.

In questa prospettiva, la giusta attenzione deve essere rivolta a valorizzare le capacità delle Regioni di organizzare i propri sistemi di innovazione territoriali (PMI, Università, ONG, ecc) intorno a sfide tecnologiche.

In tale campo la cooperazione internazionale è fondamentale per sfruttare al meglio le attuali conoscenze e risultati, e per promuovere l'eccellenza.

Per queste ragioni molte Regioni europee stanno intensificando i loro sforzi nell'identificare e preparare azioni per promuovere lo sviluppo sostenibile e un'ulteriore integrazione nel bacino del mediterraneo con flessibilità, libertà e autonomia.

Nel fare ciò, le regioni stanno già raccogliendo l'esigenza espressa dagli attori socio-economici e della ricerca per misure innovative e concrete capaci di rendere i loro processi di internazionalizzazione più efficaci e attraenti su scala mediterranea.

Su queste basi la Regione Toscana propone di iniziare a costruire una piattaforma di cooperazione tra le Regioni, enti finanziari nazionali e subnazionali del Bacino Mediterraneo. Tale piattaforma si impegnerà nel dialogo con le Istituzioni europee, per fornire un quadro di riferimento di lungo termine alle proposte spontanee bottom up provenienti dai vari operatori S&T.

Tale iniziativa mira dunque, da un lato, a mettere in campo impegni politici e titolarità chiaramente identificabili nei confronti delle attuali e future iniziative congiunte; dall'altro a costruire per le Regioni un ruolo di interlocutore affidabile per le istituzioni europee ed i Paesi Mediterranei nella gestione, sviluppo e programmazione della cooperazione scientifica nel Mediterraneo.



Regione Toscana
Brussels Representation
Rond Point Schuman 14 – Bruxelles – 17th March 2009

“Healthy Food for Life” kick off meeting

Draft version

Session I 9.30 – 12.30

Toward a co-operative platform of EU regions and Neighbourhood countries supporting the implementation of Euro-Mediterranean S&T Cooperation

Introduction

Mr. M. Badii Region of Tuscany (Chairing)

Scheduled Speeches (tentative titles)

Mr. P. Miccoli University of Pisa
“*The University of Pisa experience in International Cooperation*”

Mr. E. Baronti Tuscany Regional Ministry of Research
“*EU regions and MPCs building a EuroMed Research Area: the role of Tuscany*”

Mr. R. Leonardi* Region of Sicily
“*The support to research capacity building within Cohesion Policy in a mediterranean perspective.*”

Mr. M. del Prato University of Pisa
“*Presentation of the IRSES project “Healthy Food for Life”*”

Round table discussion

Participants

European Commission

Mr. G. Bingen (Head of Unit), **Ms. A. Luchetti**, **Mr. B. Ferreira**, **Ms. L. Maggio** Marie Curie Actions – Fellowships DG RTD

Mr. A. Damiani* (Head of Unit), **C. Bogliotti** International dimension of the Framework programme DG RTD

Mr. P. Froissard* Specific international cooperation activities DG RTD

Mr. J.D. Malo (Head of Unit) Regions of Knowledge and research potential DG RTD

Mr. A. Bassols Soldevila* EuroMed and Regional issues DG Relex

Mr. E. Canciani* European Neighbourhood Policy General Coordination DG Relex

European regions

Ms C. Leonard* Region Wallonie

Ms M. Lozano Uriz* Gobierno de Navarra

Representative Catalonia

Representative Apulia

Representative Andalusia

Representative Sardinia

Representative PACA

Representative Greece

MPCs National Contact Points

Ms. Yasmine Sabry Egypt

Ms. Saana Zebakh Maroc

Lunch 12.30 – 13.45

Session II 14.00 – 17.00

“Healthy Food for Life” K-O meeting

Administrative and technical issues.

**to be confirmed*

AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

**CONFERENZA ANNUALE SULLE IMPOSTE - SISTEMI FISCALI IN UN MONDO
CHE CAMBIA (30/31 MARZO 2009, BRUXELLES)**

Sistemi fiscali in un mondo che cambia

**30 Marzo 2009 - 31 Marzo 2009 Bruxelles
Edificio S-3, Commissione europea, Palazzo Charlemagne**

La conferenza sulle imposte di Bruxelles è una conferenza annuale che riunisce i responsabili politici, gli esperti, gli stakeholders ed il grande pubblico per discutere su questioni fiscali di interesse politico e generale.

La conferenza sulle imposte di Bruxelles si terrà a Bruxelles in presenza di László Kovács, il commissario responsabile dell'Unione doganale e fiscale. Il titolo scelto per la conferenza di marzo 2009 è 'Sistemi fiscali in un mondo che cambia';

La conferenza metterà a fuoco la progettazione di sistemi di imposta indiretta e diretta che hanno lo scopo di essere robusti, efficienti e giusti.

La registrazione all'evento è aperta.

Per maggiori informazioni consultare il seguente sito Web.

<http://europa.eu/eucalendar/detailview.htm?iddetail=9724&date=01/04/2009&institutionId=0&typeId=0&topicId=0&isPriority=false&isToBeConfirmed=false&isTopNews=false&z=1235659268218>

RELAZIONI ESTERNE

CONFERENZA SULLE PROSPETTIVE DI COOPERAZIONE TRA LE FRONTIERE NAZIONALI DEGLI STATI EUROPEI (31 MARZO, BRUXELLES)

31 Marzo 2009 Ore 10.00 Comitato delle regioni stanza JDE 51

La conferenza si articolerà in due sessioni separate.

La prima sessione si occuperà della cooperazione tra le frontiere nazionali e del suo peso nel processo di coesione politica dell'UE.

L'obiettivo è di dimostrare a coloro che si occupano del processo di formazione delle decisioni politiche che il supporto della cooperazione di frontiera ha giocato ed ancora svolge un ruolo significativo nello sviluppo delle zone di frontiera europee. Tuttavia gli ostacoli e le condizioni svantaggiose per lo sviluppo di queste regioni derivanti dalla loro posizione periferica all'interno degli Stati non sono stati superati.

Il futuro aspetto della politica di coesione dovrebbe comprendere un supporto rinforzato alla cooperazione di frontiera. Ciò sarà evidenziato dagli esempi pratici delle zone di frontiera ceche.

La seconda sessione è più dettagliata e mette a fuoco l'uso dell' EGTC nella cooperazione di frontiera come uno strumento specifico. Grazie alla predisposizione di una tavola rotonda si discuterà sull'uso dell'EGTC nella gestione dei programmi sulla cooperazione di frontiera futuri.

Infine vi sarà lo scambio di esperienze con il primo EGTC di frontiera.

Tutti i partecipanti saranno invitati inoltre in serata a partecipare al concerto dell'orchestra Europea.

Contatto:

Pavel Branda, Josef Jarý

Representation of the Liberec Region in Brussels

Av. d'Auderghem 84

B-1040 Brussels

phone/fax: +32 2 732 3215

e-mail: brussels@liberec-region.cz

www.liberec-region.cz

<http://www.czechreg.eu/index.php?D=7>

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it